

# Lucia Vergaglia- Relazione Fine Mandato



Lucia Vergaglia, consigliere  
**Consiglio Comunale Orvieto**  
**Maggio 2014 –Aprile 2019**  
luciavergaglia@gmail.com

## Premessa

Quella che segue è la relazione finale sul mandato consiliare della sottoscritta consigliere avvocato Lucia Vergaglia presso il Consiglio Comunale di Orvieto, provincia di Terni. Il periodo in oggetto va da Maggio 2014 ad Aprile 2019.

Nel corso di questi anni i ruoli che ho avuto il piacere e l'onore di ricoprire nelle attività a vario titolo legate al Comune di Orvieto sono stati numerosi ed oltre alle attività tipiche del munus elettivo da consigliere comunale ho avuto gli incarichi di Capogruppo politico, Vicepresidente e presidente vicario II Commissione consiliare, Segretariato Consulta Sviluppo Economico del territorio orvietano, consigliere iscritto nelle seguenti commissioni ed osservatori:

- Commissione Pari Opportunità;
- Commissione di studio sul ciclo dei rifiuti;
- Commissione speciale di studio sui problemi della sanità;
- Osservatorio Denominazioni Comunali (De.Co.);
- Osservatorio sulle nuove dipendenze nell'Area Vasta Orvietana;

Infine sono stata nominata quale Consigliere di Amministrazione Centro Studi Gianni Rodari. Questa specifica nomina ha regole specifiche ed una durata quadriennale dal 2016 al 2020.

*“Dopo anni di battaglie in Consiglio da soli contro la ex maggioranza di destra e la maggioranza di sinistra ho ed abbiamo ottenuto moltissimi risultati concreti e tangibili. E questo sarebbe sufficiente, già abbastanza, per sentirsi appagati di aver fatto il proprio dovere e di aver gettato le basi per un miglioramento delle condizioni di prosperità dei cittadini e di sostenibilità per lo sviluppo economico in un territorio sempre più pulito e salubre. Invece a me ed a noi non è bastato perché per guardare al futuro con fiducia bisogna avere basi solide.*

*Per questo abbiamo deciso di impegnarci all'interno di quel progetto di Orvieto città per la Costituzione che fa da tessuto connettivo di ogni nostra proposta territoriale per ottenere l'affermazione di alcuni principi che dovremmo dare per scontati, ma in Italia, purtroppo, si tende a dimenticare.”.*

*Lucia Vergaglia, Consiglio comunale di Orvieto (TR), Città per la Costituzione*



## Timeline

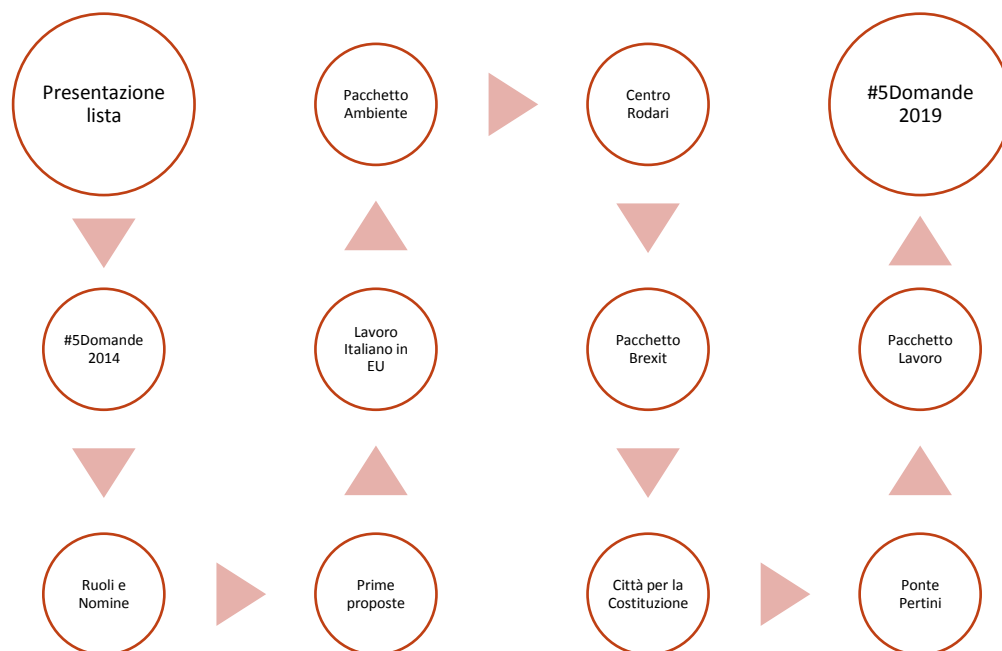
Il periodo che sarà trattato va dalla ricezione della delega notarile per l'utilizzo del simbolo elettorale nei comizi elettorali per le amministrative 2014 fino alla scadenza naturale, cioè all'indizione dei comizi elettorali del 2019. Il livello di dettaglio in questa relazione non corrisponde a quello di una agenda giornaliera ma; per approfondire sono a disposizione i siti internet ed i social di riferimento:

- [www.orvieto5stelle.com](http://www.orvieto5stelle.com)
- [www.orvieto5stelle.com/timeline](http://www.orvieto5stelle.com/timeline)
- [www.facebook.com/orvieto5stelle](https://www.facebook.com/orvieto5stelle)



## Milestones

Punti di riferimento che reputo e che voglio considerare come elementi cardine nell'orizzonte di questi 5 anni di attività. Non una cronologia e neppure una gerarchia sul valore o sull'affezione ma riferimenti che raccontano sia un'idea di città che un percorso personale.



### Presentazione lista

Il momento dal quale da attivista e promotrice, assieme ad altri, ho potuto cominciare ad agire come parte politica in forza della delega all'uso del simbolo, innanzitutto con le raccolte firme e la presentazione dei documenti per accedere alla competizione elettorale. Nella primissima attività pubblica sono stata accompagnata dai deputati Battelli, Carinelli, Cominardi, Cecconi, Lupo, Crippa, Pesco e Parentela oltre che dai candidati in lista in un confronto itinerante con i cittadini, ci ha persino raggiunto ed incontrato pubblicamente il sindaco Concina, ero colpita ed emozionata: c'era curiosità ed attesa, gli proponemmo di scegliere gli scrutatori elettorali tra i disoccupati. Molti sorrisi, che però terminarono con i primi momenti realmente elettorali, con il confronto 5X5 tra candidati e lo scontro con l'allora assessore Pizzo per la questione Equitalia, in gran parte superata in questi anni. Poi le prime interviste, la mia prima lettera aperta pubblicata sui giornali, il respingere i "portatori di voti", l'astio degli "ex", la formazione dei rappresentanti di lista, le elezioni, il terzo posto, fuori dai ballottaggi... ed il contrattacco: **le #5Domande**.

### #5Domande 2014

Per permettere di decidere a quei cittadini che, crediamo, si fossero anche parzialmente riconosciuti nel programma ho voluto prendere di petto la situazione ed ho posto 5 domande ai due contendenti basate sui 5 segni distintivi presenti nel simbolo che avevo in delega.

1) **Acqua Pubblica:** il candidato, e la propria giunta, in ordine al risultato referendario, come programma di ottemperare alla espressa volontà popolare di ritorno all'acqua pubblica?

2) **Ambiente:** il candidato, e la propria giunta, in ordine alla spinosa questione rifiuti in cui entreranno presto le ATI intende adottare spingere verso la nota strategia "Rifiuti Zero" o rifugiarsi dietro vincoli normativi e di competenza nell'attesa che si manifestino "emergenze" e che ci giungano conferimenti extraterritoriali?

3) **Sviluppo:** il candidato, e la propria giunta, in ordine ai paventati lavori pubblici per impegnare "maestranze locali", tema elettoralmente molto usato, può garantire sicurezza idrogeologica e stop al consumo di suolo?

4) **Trasporti:** il candidato, e la propria giunta, può articolare una risposta del comune in termini di mobilità pubblica o preferisce rispondere che treni (le cui corse sono acquistate dalla Regione), autobus (Umbria Mobilità ed altri) e viabilità (provinciale e grandi lavori come la trasformazione di E-45 in Orte Mestre) non sono di propria responsabilità?

5) **Connettività:** il candidato, e la propria giunta, quali azioni concrete intendono proporre per la disponibilità pubblica e gratuita dei servizi di rete, dell'alfabetizzazione informatica e dell'open source sul territorio?

Risposero sia Concina che Germani, non diedi indicazioni di voto. Poche settimane dopo gran parte di quella risposta era nelle linee di indirizzo del sindaco Germani sottoposte a deliberazione consiliare. Non avevo motivo di bocciarle e non lo feci: secondo recenti ricostruzioni giornalistiche pare che questo sia stato uno dei motivi per i quali la mia forza politica non mi ha concesso di continuare. Se così fosse sarebbe una metamorfosi kafkiana.

### Ruoli e Nomine

Primo impatto con la *politica politicante*. Riassumendo: mi ero dichiarata disponibile ad assumere gli incarichi istituzionali di vice presidenza del Consiglio Comunale o presidenza della Commissione Controllo e Garanzia. Mi hanno “cortesemente” annunciato dall’ex maggioranza, che tra loro, nei loro incontri, già avevano proceduto alla divisione delle nomine tra loro stessi. Ho a mia volta “cortesemente” sottolineato che non mi avevano consultato e che questo già non andava bene e che le funzioni di garanzia dovrebbero andare alla minoranza, quella vera, senno non hanno senso. Qualcuno con tono paternalista ha ribattuto sull’ingenuità di non capire il peso dei voti. In mancanza di un minimo livello collaborativo si compete e così è stato.

Nel tempo ho guadagnato la presidenza vicaria della II Commissione consiliare “Bilanci e regolamenti”, la segreteria della Consulta per lo sviluppo economico e la partecipazione al CdA del Centro Studi Gianni Rodari che, voglio sottolinearlo, hanno singolarmente prodotto molto di più delle cariche di diritto delle minoranze. **Sarà perché ci vuole motivazione.**

### Prime proposte ed attività

Inizialmente è stato tutto un prenderci le misure in Consiglio al voto. Da #AbolirEquitalia alla sospensione dei contratti “Affitti d’oro”, dalla presentazione del “Codice Etico” (Carta di Pisa) agli ordini del giorno per ricalibrare le tariffe dei bus turistici (quello a 9 posti e quello di 70 pagavano uguale) alle due iniziative principali ed autonome, cioè non relative ad alcuno dei programmi nazionali della mia forza politica, il cluster industriale di Fontanelle di Bardano “Centro del Made in Italy” e la cittadinanza onoraria a Francesco Guccini nella città del Folk festival, è stato tutto un confronto. Talvolta la sorpresa, altre l’accettazione paternalistica di alcune proposte, altre ancora brucianti ed immotivate bocciature, talvolta presentate con irrisione e battutine. **Gutta cavat lapidem**, la goccia perfora la pietra, infatti commentatori politici, intellettuali, editori e giornalisti ma gli stessi cittadini cominciavano a chiedere perché un tale “no a prescindere” con proposte a costo zero o molto limitato e perché l’acredine e così poco alla volta il confronto è diventato più serio e maturo, ed ha portato una maggiore affermazione delle oltre cento proposte che ho depositato a mia prima firma, altre in firma congiunta sia con la maggioranza che con la ex maggioranza e sui temi specifici così deve essere. Intanto iniziava la mia prima missione a Bruxelles, all’Europarlamento, dove avrei portato lanciato nientedimeno che la “Giornata del riconoscimento del lavoro italiano in Europa”.

### Lavoro Italiano in EU

**Tanti Italiani sono costretti a riprendere la via dell’emigrazione** come in quei tempi che pensavamo lontani, mentre la cosa in quegli anni passava sotto il silenzio dei media e gli sfottò di quel ministro che li chiamava choosy ed oggi, con i 250mila emigrati all’anno siamo giustamente tutti preoccupati. Personalmente sono figlia di uno di quegli emigranti che lavorarono nelle miniere in Belgio e per studio, formazione professionale e specializzazione conosco bene cosa vuol dire. In quel 2014 sono stata di persona a Liegi e Milmort e preso contatti con le associazioni di emigranti, il mondo accademico e con l’Ambasciatore Bastianelli e ricevuto indicazioni d’interesse dalla comunità italiana locale. Per l’idea di organizzare la



“Giornata del riconoscimento del lavoro italiano in Europa” in occasione del 70imo anniversario del protocollo Italo-belga, ‘braccia in cambio di carbone’, firmato settant’anni fa.

La commemorazione è stata organizzata al Parlamento europeo attraverso l’eurodeputata Laura Agea su proposta e progetto della sottoscritta, ed ha visto la partecipazione dell’Ambasciatore italiano a Bruxelles, Vincenzo Grassi, quello belga presso l’Ue, Dirk Wouters, il direttore dell’Istituto italiano di Cultura Paolo Grossi, la storica Anna Morelli, l’eurodeputato socialista belga, ma di origini italiane, Marc Tarabella e il primo Vicepresidente del Parlamento europeo ora presidente della Commissione, Antonio Tajani... ah, già. C’ero anch’io come relatrice e mio padre tra i testimoni dell’epoca.

La ratio giuridica e politica è semplice: abbiamo voluto riconoscere, per questo l’evento è una “Giornata del riconoscimento”, che prima dell’Unione e della Comunità Europea, prima ancora del Mercato Comune e della CECA, la comunità europea del carbone e dell’acciaio, **sono stati formulati dei trattati internazionali, primo fra tutti quello italo belga, che hanno esteso i diritti dei cittadini immigrati per lavoro in Belgio equiparandoli a quelli dei residenti e permettendo il libero transito, il primo esempio di cittadinanza europea in cui le persone viaggiavano portando con se i diritti e doveri, vantaggi ed obblighi e grazie al quale si è cominciato a lavorare per l’Europa unita.**

**70<sup>esimo</sup> Anniversario DEL PROTOCOLLO ITALO-BELGA**

WEDNESDAY 22<sup>ND</sup> JUNE 2016  
10:00 - 12:00 ROOM ASP 1E2

HOSTED BY:  
» Laura **AGEA** MEP, EFDD group, M5S

SPEAKERS:  
» Mr. Ambassador Dirk **WOUTERS** - Belgian Permanent Representation  
» Mr. Ambassador Vincenzo **GRASSI** - Italian Embassy in Brussels  
» Dr. Paolo Luigi **GROSSI** - Director of the Italian Institute of Culture in Brussels  
» Antonio **VERGAGLIA**, Italian migrated in Belgium after the Protocol  
» Marc **TARABELLA**, Member of the European Parliament of the S&D group - PS  
» Lucia **VERGAGLIA**, Representative at the City Council of Orvieto - M5S  
» Prof. Anne **MORELLI**, Historical and Professor at the Université Libre de Bruxelles

THE EVENT WILL BE WEB - STREAMED

IT EN FR

REGISTRATION : LAURA.AGEA-OFFICE@EP.EUROPA.EU

**EFDD**  
Europe of Freedom and Democracy  
Group in the European Parliament

E’ importante ricordare che nei paesi fondatori della CECA infatti ai tempi della dichiarazione Shuman, tradizionale punto di riferimento assieme al “Manifesto di Ventotene” come pietra miliare del processo europeo, **si erano già formate stabili comunità italiane**. Chiamatelo quindi patriottismo, orgoglio nazionale, se volete ma è opinione condivisa anche dagli illustri ospiti dell’evento che il contributo di quelle esperienze sia stato fondamentale per la nascita dell’esperienza europea. E’ mia opinione che furono proprio quegli italiani a scavare le fondamenta dell’Europa del progresso e dello sviluppo, quella che fu d’ispirazione ed alla quale altri stati nazionali vollero aderire prima che diventasse questa Europa da cui i cittadini chiedono invece di staccarsi.

Avrei naturalmente voluto che l’evento diventasse stabile, un appuntamento fisso, e che su questo si costruisse una esperienza politica ed istituzionale. Altri non erano della mia stessa idea e così, purtroppo, per me la situazione resta monca, una pietra miliare di riferimento tuttavia incompleta ed incompiuta. Per me da qui bisogna in qualche modo ripartire.

### **Pacchetto Ambiente**

Una pietra miliare della mia attività in Comune è sicuramente il quadro complessivo delle proposte e delle iniziative per l'ambiente. Si va dalle proposte per l'incentivo della mobilità dolce (e pubblica) a quella dei mercati dell'ultimo minuto, dall'obbligo di valutazione di impatto ambientale per gli impianti a biogas/biomasse anche inferiori al megawatt alle indagini sulla componente mercurio nell'alveo fluviale erroneamente attribuita agli impianti su Le Crete. Sul tema rifiuti la pressione per inserire la gerarchia delle 4R nello Statuto Auri, il divieto di costruzione inceneritori, la proposta sui pannolini lavabili, l'opposizione ad ogni e qualsiasi espansione della discarica, al ripristino del vuoto a rendere alimentare ad Orvieto Plastic Free col divieto dell'usa e getta plastico nei locali e negli spazi pubblici fino ad un albero per ogni neonato in città. Questo oltre alle iniziative come l'area protetta lupi oppure il progetto di reintroduzione degli scoiattoli grigi nel territorio e, naturalmente, l'onore di essere relatrice del MAB UNESCO, Monte Peglia, riserva per la biodiversità.

Se ci fosse un curriculum da ambientalista io, che mi ritengo una cittadina non particolarmente focalizzata su questo specifico tema, sarei scambiata probabilmente per un'attivista green. Non è così, sono una persona normale e credo che questi temi oggi siano decisamente trasversali, però credo anche che questo sia successo grazie all'attivismo di tante persone appassionate e che hanno fatto dell'ambientalismo una propria ragione di vita. Nel corso della mia attività in Consiglio ho avuto modo di conoscere alcuni di loro, ad esempio il prof. Cavallo, e ne ho avuto un arricchimento culturale personale che non avrei potuto formarmi facilmente in altre vie.

### **Centro Rodari**

Il mio primo libro acquistato con le mie poche monete da bambina è stato Favole al telefono di Gianni Rodari. Ho ancora quel volume, adesso è autografato dalle eredi dell'autore che ho potuto conoscere avendo proposto ed ottenuto la riapertura del Centro Studi Gianni Rodari in vista del centenario del 2020. Altro che pietra miliare, sono orgogliosissima di aver potuto contribuire a qualcosa che porta il nome di uno degli autori e dei pedagogisti più famosi ed amati di sempre, in tutto il globo. E di poterlo fare ancora fino alla scadenza del mio mandato nel CdA che non scade con il Consiglio comunale ma, appunto, nel 2020. Andiamo avanti.

### **Pacchetto Brexit**

Sui giornali di questi giorni si legge che "Orvieto sfida Milano sul Tribunale Unificato dei brevetti". Fantastico, vero? La piccola Orvieto che fronteggia la capitale economica d'Italia guidata un attimino dal supermanager che ha fatto l'Expo per portare la corte europea dei brevetti, la Unified Patent Court, da Londra in Italia subito dopo la Brexit. Niente male... niente male davvero. Anche questa è una pietra miliare dell'attività che da consigliera comunale d'opposizione ho incardinato.

Fase 1 verifica della fattibilità fatta a Bruxelles attraverso la piccola rete di relazioni creata con Parlamento Europeo, Comitato delle Regioni e Commissione prima e durante gli eventi della "Giornata del riconoscimento".

Fase 2: Deliberazione consiliare ad Orvieto nell'ottobre 2016, approvata all'unanimità, affinché l'ex caserma Piave potesse essere una opzione possibile anche in virtù della posizione strategica

e logisticamente favorevole della città rispetto alle grandi vie di comunicazione del centro Italia.  
Fase 3: delibera di Giunta ed interessamento del Governo. Siamo in questa fase.

### Città per la Costituzione

Nel 70° anniversario della stesura della nostra Carta costituzionale ho ricordato i principi della nostra Costituzione e chiesto sensibilizzare alla loro reale e concreta applicazione per permettere il pieno e completo sviluppo della persona umana tra le nostre comunità e nel territorio facendo una serie di passi precisi che il Comune effettivamente sta seguendo. E naturalmente dichiarare la nostra Orvieto “Città per la Costituzione” in quello spirito istituzionale e dei diritti e doveri delle Amministrazioni locali quali luogo di massima vicinanza tra Stato, Territorio, Popolo e Comunità, non un fatto formale ma il nesso della nostra comunità. E da giurista, docente di diritto e rappresentante eletta non posso fare a meno di indicare anche questa tra le pietre miliari della mia azione e presenza pro tempore nel Comune di Orvieto.

### Ponte Pertini

Era un uomo anticonformista, schietto e pratico il Presidente Pertini e probabilmente avrebbe reputato più importante far fronte comune ai tanti problemi che la Nazione soffre e che il nostro territorio subisce. Ed anche ad una parte dei cittadini potrebbe sembrare scorretto od addirittura ingiusto inserire la necessità di assegnare un nome al nuovo ponte sulla complanare assieme alle molte proposte portate dalla sottoscritta che in quella giornata spaziavano dal commercio al lavoro nel turismo, dalla riduzione dei costi ed allo snellimento delle liste d’attesa nella sanità.

Tuttavia è importante che si gettino delle basi solide e si diano dei punti di riferimento e perché no, motivo di fierezza, per capire come la comunità possa guardare al futuro ed è questo

che è avvenuto con il franco e convinto appoggio alla proposta da parte del consiglio rendendola quindi non più una proposta di parte, ma di tutti coloro che erano presenti nella loro funzione di eletti dai cittadini. C’è da essere davvero emozionati di poter vantare di avere ad Orvieto non una piazza, una via od un plesso scolastico dedicato a Pertini, ma un ponte che unisce luoghi, generazioni ed esperienze politiche diverse, dunque le comunità cittadine ed un bel momento di politica condivisa nella formidabile coincidenza del 120° della nascita del nostro Presidente e il





settantesimo anniversario della Costituzione a cui lavori si dedicò contribuendo a creare la nostra legge fondamentale.

Alla intitolazione ho voluto personalmente invitare ad aprire la cerimonia il prof. Cuccodoro, costituzionalista, amico personale di Sandro e Carla Pertini e presidente dell'osservatorio per la legalità a loro dedicato. Un altro momento davvero segnante e rappresentativo della prospettiva istituzionale che a mio avviso merita la nostra città, e che meritano i nostri concittadini.

### **Pacchetto Lavoro**

Nelle pagine successive troverete un approfondimento su questa delicata materia ma premetto che personalmente trovo estremamente infelice lo scambiare una competenza per un contingentare le responsabilità. Per quanto riguarda il lavoro questo non è una competenza comunale ma una serie specifica di norme ed il principio del decentramento fa sì che a livello locale possano essere esercitate tutte le funzioni che non sono riservate all'ordinamento amministrativo dello stato ed il principio di sussidiarietà che impone all'ente statale di valorizzare le realtà minori e locali, che debbono poter esercitare in prima battuta le funzioni rivolte alla popolazione amministrata.

Per questo mi sono fatta avanti proponendo il tema del lavoro all'interno della macchina comunale, e per estensione anche nelle "Aree interne" e per questo ho lavorato per promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale, nonché il diritto di accedere a servizi di collocamento gratuito, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, ad operare per la pronta iscrizione del Comune all'Albo nazionale delle agenzie per il lavoro, attivando uno specifico sportello lavoro comunale, e partecipare attivamente alla Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, una serie di atti che hanno avviato tutte quelle modifiche regolamentari per adeguare la autonomia del nostro comune a poter intercettare quelle iniziative per il lavoro che prima ci erano precluse.

Infine ho potuto inserire la massima occupazione ed il lavoro di qualità tra i principi dell'azione amministrativa previsti dal nuovo Statuto comunale della città di Orvieto. In pratica ho cercato di portare al limite possibile dell'autonomia prevista per i comuni l'accesso alle competenze legate al mondo del lavoro, tipicamente provinciali e regionali, o statali.

Infine ho proposto ma non ottenuto il "Codice Etico" per il lavoro di qualità negli appalti e nelle forniture comunali. Infatti quello della aderenza alle misure prescritte dalla legge è, secondo me, il minimo sindacale quindi un livello base che non soddisfa pienamente e che merita di essere accompagnato per migliorare ancora di più le condizioni di lavoro e le opportunità di crescita professionale di chi persegue l'attività da dipendente, al tempo stesso un punto di riferimento certo delle possibili interpretazioni normative e legali da parte degli Imprenditori che intendono collaborare con il nostro comune.

Avessi potuto ottenere anche questo sarei davvero soddisfatta. Da consigliere dell'opposizione francamente non potrei chiedere molto di più su di una tematica che neanche è tipicamente comunale. Tuttavia per la mia formazione professionale, per i miei studi ed interessi la tematica lavorativa è davvero una pietra miliare e tanto ho voluto portare anche in Consiglio comunale.

### #5Domande 2019

Ultima boa, ultima pietra miliare e si torna al punto di partenza con le #5Domande ai candidati a sindaco per dare modo a quelli che sarebbero stati i potenziali elettori per orientarsi senza però dare indicazioni dirette. Per farlo ho scelto tematiche che gli orvietani conoscono bene e sono in larga parte dei temi per i quali la forza politica che non ha voluto rinnovarmi la fiducia non ha una posizione specifica e che qui ad Orvieto sono stati visti come legati al mio personale impegno. I temi sono il Lavoro, l'Unesco, l'Identità, l'Europa e l'Ambiente.

Personalmente in 5 anni credo di aver toccato praticamente tutti i tipi di argomenti per i quali esiste una responsabilità del Comune diretta oppure in sussidiarietà orizzontale o verticale, ma non è questa la sede e non sarebbe utile parlare in linea di principio oppure distribuire troppo l'attenzione. Ho scelto questi pochi temi, sui quali c'è la mia prima firma oppure la mia relazione introduttiva, perché permettono di dare un'idea sullo specifico stile di governo col quale si vorranno affrontare le tante esigenze degli orvietani e del territorio; sono tematiche comuni al dibattito e, per evitare un effetto di pura polarizzazione in tifoserie e ricercare la miglior visione di insieme, le ho scelte lontane dalla tipica narrazione della forza politica che ha deciso in mia vece di non voler essere in campo nonostante la mia personale disponibilità e la lista.



ho dovuto operare una scelta, una selezione; infatti nei programmi di tutti ci sono molte voci che si sovrappongono e molte voci che possono essere facilmente confuse per pura propaganda elettorale, dalle liste d'attesa nella sanità alle iniziative per i nostri cittadini d'età seniores, fino alle iniziative fiscali che interessano imprese e professionisti oltre che i proprietari di immobili ed aziende, dalle questioni anche molto pregnanti come quella della nostra Cassa di Risparmio che ho dovuto voler portare in discussione in consiglio comunale dando il via a tutte quelle condizioni per le quali il dibattito ha fatto scaturire addirittura. Comitato risparmiatori. Anche gli argomenti relativi alla riorganizzazione della macchina comunale con il nuovo mansionario che sarà necessario per affrontare quest'epoca di innovazione e di accesso ai fondi europei, ed persino la auspicabile migliore organizzazione delle forze in campo anche in vista delle assunzioni, personalmente, non mi sembrano un elemento nel quale non mi sembrano un elemento nel quale si possa distinguere facilmente lo stile di una forza politica o di una coalizione dalle altre, di un candidato dagli altri. Per questo delle domande, poche, su temi secchi che possano dare una fotografia alla quale a mio avviso sarà certamente interessato l'elettorato che sentivo più attento alla mia personale iniziativa politica e, forse, anche molti altri cittadini. Il tutto questo più assoluto spirito civico e nell'interesse primario di tutti noi che viviamo Orvieto, ne riparlo alla fine di questa relazione.

## Metodologia di documentazione delle attività

Quando ho deciso di raccogliere quanto ho provato a realizzare in questo mandato sono stata sconsigliata nel parlare di quello che non sono riuscita a fare, delle sconfitte che hanno costellato la mia personale azione dall'opposizione perché oggi la comunicazione, si dice, dovrebbe semplicemente dare i messaggi positivi. Come sempre ascolto tutti ma devo valutare le cose per come personalmente riesco ad interpretarle ed i vantaggi di una comunicazione impersonale secondo me non giustificano la rinuncia ad una comunicazione completa, a spiegare perché è come si è arrivati a un certo punto ed anche a far capire le sottili differenze che ci sono tra l'intenzione di voler fare da portavoce e le più umane passioni e sensibilità di una persona come me impegnata nella politica e nelle istituzioni.

Forse questa è la componente specifica che mi caratterizza maggiormente, più della esperienza ed abilità professionale, ed ancora di più della approfondita ricerca e studio delle materie che ho dovuto e voluto affrontare e discutere come portavoce di parte, eletta rappresentante di tutti e come cittadina in prima persona. E per quanto sia fermamente convinta che ognuno valga quanto gli altri in democrazia sono anche una certa che ciascuno è diverso dagli altri nelle scelte e nei modi con cui affronta di temi e fa al suo meglio il gioco della propria squadra, nel rispetto pieno delle regole e con in mente l'obiettivo del benessere dei propri concittadini e del proprio territorio.

Rifiuto quindi l'idea di fare una semplice rubrica di atti, un foglio presenze relativo alle missioni ed ai programmi e preferisco fronteggiare il non semplice compito di una relazione articolata e discorsiva in cui raccolgo frammenti di idee, descrizioni di ciò che si è fatto e del perché si è scelto di fare proprio quello e del come si è giunti alle decisioni. Per un breve periodo ho fatto parte di quei cittadini che scelgono di farsi Stato, con tutti i loro limiti e difetti, ma con tutta la loro tenace volontà di tracciare percorsi ed indicare alternative e possibilità.

Quindi qui di seguito quindi non troverete nulla del genere.

2015-11-01	Emendamento CoderDojo1.	Emendamento
2015-11-01	OdG Valorizzazione della cultura logico scientifica.	OdG
2015-11-06	Interrogazione commercio e mobilit... festivit... natalizie (sindaco).	Interrogazione
2015-11-22	deliberazione streaming.	deliberazione
2015-11-23	Interrogazione Assessore Martino su 'Mercati orvietani e direttiva Bolkestein'.	Interrogazione
2015-12-14	Interrogazione contratto del fiume paglia (sindaco).	Interrogazione
2015-12-14	Mozione Teatro Stabile dell'Umbria.	Mozione
2015-12-22	interrogazione quote fondazione CRO.	interrogazione

Nessuna rubricazione, nessun tabulato, nessun elenco numerato con il suo corollario di norme e riferimenti e nessun confronto comparato con gli altri consiglieri di Orvieto o con quelli della forza politica che ha deciso di tagliarmi fuori. Entriamo quindi direttamente dentro i fatti. Pronti?

## Ruoli ed attività da consigliere

La piena operatività del Consigliere comunale si articola in una quantità di aspetti: la disponibilità dei privilegi del ruolo ad esempio nella dimensione informativa od in quella deliberativa, la realizzazione di un concreto insieme di relazioni e rapporti organici con il territorio, con le scuole e con le realtà economiche e sociali che diventa necessaria per potere disporre di una base solida da cui avviare tutti i processi ed attorno alla quale far crescere quelle attività di animazione politica ed istituzionale, e di interesse diffuso, che permettano la diffusione ed il sostegno delle iniziative.

Attorno a questo il coinvolgimento volontario (fiato sul collo) e la risonanza mediatica e nelle reti sociali delle proprie azioni investe l'intera comunità. Non è quindi solo quel pubblico ufficiale con la facoltà di autenticare le firme, specie per la presentazione delle liste elettorali e quelle funzioni essenzialmente normative, di approvazione del bilancio comunale e di controllo politico sugli organi esecutivi ai quali fanno capo le funzioni amministrative.



In qualità di pubblico ufficiale il mandato consiliare deve essere svolto con disciplina ed onore, ed in qualità di organo democraticamente eletto è svincolato da mandati imperativi; nel corso della mia attività in questi anni sono uno dei consiglieri con il minor numero di assenze ed ogni, sottolineo ogni, adunanza del Consiglio comunale eccettuate quelle nel periodo elettorale da aprile 2019, dove vige uno specifico divieto, hanno sempre avuto in ordine dei lavori proposte ed atti di sindacato ispettivo da parte della sottoscritta.

## Contesto, dimensioni e metriche di riferimento

Ogni atto politico e comportamento istituzionale è figlio del contesto locale e nazionale, delle aspettative e delle prospettive che influenzano in modo anche rilevante i programmi e la possibilità, oppure la stessa opportunità, di realizzarli.

Per meglio chiarire come sono nate alcune scelte o perchè sono state anticipate alcune iniziative che ci si era dati nella programmazione dei lavori voglio riportare qui alcune condizioni di contesto a mio avviso esplicative della necessità di alcune scelte: le dimensioni del contesto in oggetto, le cui variazioni metriche hanno, ad avviso della scrivente, un impatto rilevante sulle scelte politiche locali, sono relative ai valori economici, alla disoccupazione e persino ai gas serra. La combinazione dei dati diffusi con le tante problematiche locali e con gli eventi specifici avvenuti sul territorio ha contribuito al processo decisionale.

**Contesto:** Il complesso delle circostanze in cui si sono prese le decisioni.

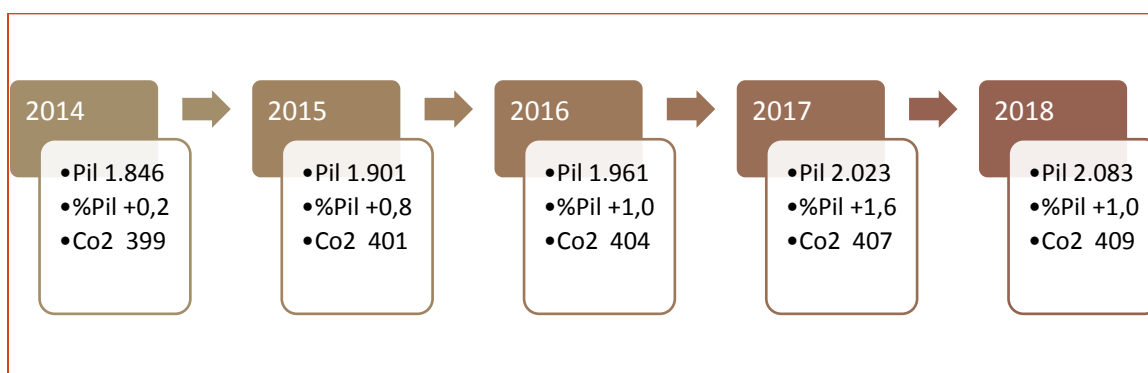
**Dimensioni:** la tassonomia o classificazione dei dati di contesto.

**Metriche:** indicazioni delle misurazioni quantitative delle

Innanzitutto la questione economica, il Pil (nel grafico misurato in valuta internazionale, miliardi di dollari, ed in incremento percentuale), che nel 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 ha fatto da base della nostra situazione, nella forma meglio spaccettata descritta dal Bollettino economico che il Centro Studi città di Orvieto, ente sul quale ho contribuito a deliberare, sta promuovendo presso la cittadinanza in questi ultimi anni, è certamente uno dei punti di riferimento per le scelte a parità di disponibilità di bilancio non altrimenti vincolate. Specifico che utilizzo come metrica dimensionale il valore nazionale perchè è quello ricordato costantemente dai media mainstream e come tale contribuisce alla formazione delle coscienze ma è chiaro che i valori regionali sono diversi, ad esempio per il 2017 La crescita nella nostra Regione (+0,2%) risulta più contenuta della media nazionale (+1,2%) e della ripartizione centrale (+1,1), ma questo è vero in termini di effetto diretto sulle economie dei territori, meno sentito invece dai singoli cittadini che si formano le opinioni e fanno scelte basandosi su fonti nazionali e su una alchimia estremamente complessa di riferimenti. Pertanto l'indicazione dei valori nazionali come benchmark. Tornando quindi al Pil nazionale va detto che appunto dal 2014 al 2018 siamo stati sempre gli ultimi per crescita rispetto a tutti gli altri grandi Paesi dell'eurozona. Se si guarda il 2017 il confronto è impietoso: l'Italia è cresciuta dell'1,6%, che è il dato più alto degli ultimi anni ma nonostante questo tutti sono cresciuti di più e, tra questi, quella che è cresciuta di meno è stata la Francia, che però ha avuto un Pil in aumento del 2,3%. Insomma segniamo il passo e questo impatta pesantemente anche nel livello delle proposte che localmente possono essere avanzate e costringe ad attenzionare le situazioni di disagio sociale e quelle legate ad esempio al credito verso i cittadini: non è un mistero la mia posizione personale in relazione al

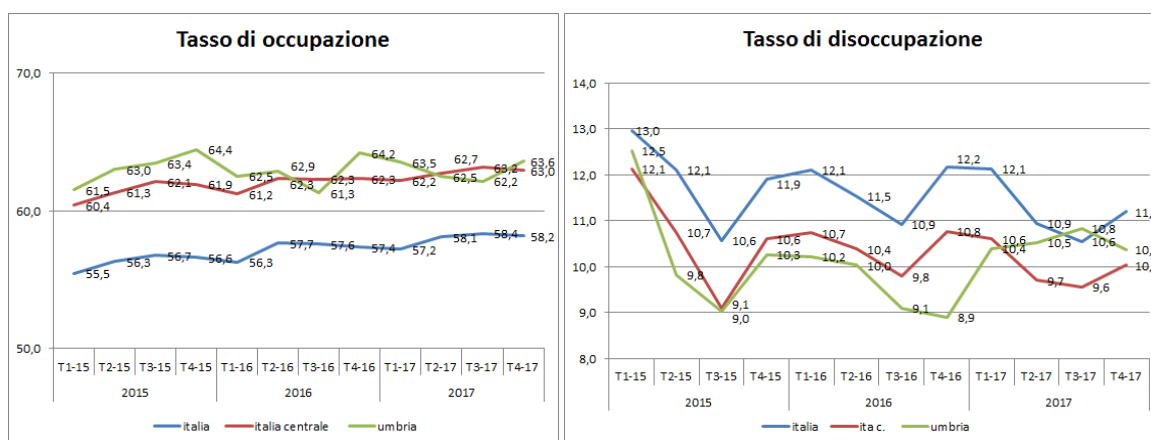


credit crunch che ha portato fuori mercato ed al fallimento Electrosys, il mio personale impegno in relazione ai livelli occupazionali ed al rischio chiusura sportelli bancari ed al tempo stesso di essere stata promotrice degli atti di sindacato ispettivo che hanno esposto le tante criticità del rapporto Fondazione CRO, territorio e Cassa di Risparmio di Orvieto tra cui lo scandalo delle azioni illiquide. In condizioni economiche nazionali diverse probabilmente la nostra attenzione non si sarebbe concentrata su queste tematiche con tanta pervicacia ma è proprio la vicinanza ai problemi reali che rende i consiglieri comunali una cartina al tornasole, una prima linea in cui la sensibilità della politica può suggerire interventi strutturali. Lo stesso vale per l'ambiente od il lavoro, l'incremento costante della percentuale di gas serra (Co2 il PPM, parti per milione) costringe a prendere anche localmente iniziative impegnative come divieti di costruzione di specifiche impiantistiche, norme stringenti od addirittura il divieto totale dell'usa e getta oltre a tante iniziative più soft come il ripristino del vuoto a rendere oppure la scelta di incentivare il trasporto pubblico su quello privato.



### Il caso particolare: l'occupazione.

Per quanto concerne l'occupazione invece, pur non essendo una competenza comunale, ai livelli che avevamo in questi anni l'impatto locale della ricerca di lavoro fuori città rappresentava la fuga delle forze migliori e dei cittadini più volenterosi, con la conseguente perdita netta sul piano economico, sociale e di tenuta delle famiglie.



E' necessario corroborare l'osservazione dei dati con l'approfondimento e con il confronto con gli esperti.

Su questa come su altre tematiche il dato può non essere sufficiente a chi, come la sottoscritta, da consigliere comunale non dispone di un proprio staff e non intende “sfruttare” eccessivamente la competenza degli uffici comunali, soprattutto su ambiti non ancora presenti negli statuti o nei mansionari e, quindi, va approfondito in altri modi. Per quanto concerne alle scelte sulle tematiche dell'occupazione ho voluto partecipare alle giornate di studio “Lavoro 2025” con il prof. De Masi e con decine di altri esperti tra il 2017 ed il 2018, e con essi ho avuto più di un confronto, ed oltre a questo ho organizzato dei momenti di approfondimento anche qui ad Orvieto su questa tematica.

Inoltre per quanto concerne la forza politica d'appartenenza della sottoscritta le stesse proposte sul reddito di cittadinanza già indicavano la mobilità, quindi l'allontanamento da Orvieto verso hub lavorativi, dei nostri concittadini come soluzione principe; per noi non come cittadini ma come istituzione comunale questo rappresenta sia un rischio che una opportunità.



L'analisi dei dati locali, di raffronto con i territori entro i 100 km ed entro i 250 km effettuati tra 2015 ed il 2017 collegati a questa proposta di livello nazionale imponeva scelte precise, ma prima di prenderle abbiamo voluto come già detto corroborarle da approfondimenti multisettore come l'impatto delle nuove tecnologie e confronti con esperti con la conclusione che i fatti imponevano un intervento strutturale. Pertanto localmente abbiamo voluto invertire la tendenza allo svuotamento di Orvieto della cittadinanza in età lavorativa e quindi ho promosso le modifiche strutturali allo Statuto cittadino in tal senso (coinvolgendo anche altri consiglieri comunali), ed oltre a questo l'apertura di uno sportello lavoro comunale e l'adesione alla rete per le politiche attive per il lavoro i cui programmi permettono di dare alla città di Orvieto una nuova centralità alla formazione, la nascita di hub locali (coworking, job sharing, incentivazione all'autoassunzione, strategie collaborative, patti di rete e di filiera ecc...) impedendo le ricadute sociali negative dirette come l'emigrazione, ed indirette come l'immigrazione

che poi invia rimesse economiche (peraltro non facilmente tracciabili e misurabili) altrove invece che reintrodurre in circuito il valore creato e guadagnato. A fronte di tali passi di risoluzione dei problemi e delle autentiche “vacanze” di opportunità lavorative locali allora l’impatto delle attività collegate al dispositivo del “Reddito di Cittadinanza” quali i patti per la formazione e quelli per il lavoro potrebbero avere un bilancio territoriale positivo per il complesso della società del territorio, moltiplicandone il valore e l’efficacia e per questo occorreva agire in anticipo. E così è stato fatto. Fuor di campanilismo ed in un quadro di obbiettiva difficoltà tali valutazioni sono compito della politica locale che, anche solo intuitivamente, impone scelte e pungola verso una vivacità produttiva di atti e progetti volti a tali risultati, non a caso quasi sempre approvati unanimemente dalle tante e pur diverse forze politiche e sensibilità personali.

“Per questo le scelte di sintesi politica raccolte negli atti formale e nelle modifiche statutarie del nostro Comune sono conseguenti non solo al quadro generale ed al suo confronto con la situazione territoriale descritta dagli uffici statistiche o dal lavoro scientifico degli enti come l’Istat e, puntualmente, dal nostro Centro studi, ma anche delle analisi compiute dai ricercatori come il prof. De Masi e le iniziative che danno una prospettiva di medio periodo, una prospettiva precompetitiva si direbbe in gergo industriale, per le quali occorreva con proattività attrezzare in anticipo il nostro Comune come centro di riferimento territoriale, e delle aree interne, in modo da avere un kit specifico per poter affrontare la sfida del lavoro. La prossima amministrazione disporrà infatti di una istituzione comunale già inserita nelle reti delle politiche attive per il lavoro, con un progetto di sportello lavoro già approvato e con uno statuto che impone di perseguire obbiettivi importanti per la massima occupazione e la qualità dell’impiego.”

### **Il contributo del Centro Studi città di Orvieto (CSCO)**

In ordine alla misurazione puntuale e circoscritta corroborata dalle analisi che il CSCO Centro studi città di Orvieto ha raccolto nei propri bollettini sulla situazione economica e sociale, sia in quello relativo ad Orvieto che in quello dedicato all’area orvietana: in entrambi si riporta tra l’altro il valore dell’indice di Gini, cioè l’indice di concentrazione per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito, che con il suo 0,216 mostra quanto questi siano in media inferiori alla media nazionale.

In qualità di segretario della Consulta per lo Sviluppo Economico ho avuto il piacere di poter organizzare confronti ed approfondimenti su tali temi e per l’iniziativa politica mi sono basata regolarmente sulle analisi del CSCO.



## Attività consiliare

*“Alcuni pensano che sia una specie di notaio che dice sempre sì, se siede in maggioranza, oppure un signor no a prescindere, se sta all’opposizione. la realtà è un’altra.”*

Si può essere in maggioranza e votare contro il proprio sindaco oppure dall’opposizione approvare una proposta della giunta che ci sembri corretta? Ecco in molti casi questo comportamento viene sottolineato da chi vuol far emergere delle differenze tra gli ordini di scuderia e le valutazioni che vengono fatte in campo . Al contrario si possono sollevare (maliziosamente) in un consiglio comunale anche piccolo come quello di Orvieto delle questioni che per loro natura se pagano le componenti dei blocchi di maggioranza di posizione. Così come lo vediamo in Europa o nel voto parlamentare accade continuamente. Una differenza tra il consigliere comunale è, ad esempio, un parlamentare o un consigliere regionale e che questa problematica accadesse in casa propria. Ci vuole coraggio e tenacia ed al tempo stesso ci vuole la capacità di trasformare in occasioni di dialogo e di confronto anche i momenti più duri. In questi anni ho vissuto situazioni difficili create talvolta artificialmente con delle fake news e con voluti travisamenti dei fatti ed addirittura di vere e proprie invenzioni. Adesso che ci avviciniamo alle elezioni voglia avvicinarsi a questo tipo di impegno civico potrebbe volere fare una disamina di quanto ho provato a fare, eserciterà pressione nella sfera personale, familiare, lavorativa e nell’impegno pubblico da parte di avversari dichiarati e di quelli che “anch’io sono ambientalista però a Germani lo avrei fatto cadere che tanto la discarica la allargano lo stesso...”. Ed è questo il contesto nel quale i consiglieri comunali devono essere in grado di operare con schiena dritta, ed a rischio di non vedersi riconfermati proprio dalle forze politiche, segreterie, dirigenze e staff che dovevano sostenerli. A me è successo, e ciò nonostante rifarei tutto.



Il ruolo del consigliere comunale lo voglio raccontare con parole che scrisse Moreno Mazzola nel 2014:

“Qual è il ruolo del consigliere comunale? È una figura di rilievo o di secondaria importanza? Quali sono i compiti del Consiglio comunale? Innanzitutto il Consiglio approva il bilancio annuale e previsionale e il rendiconto di gestione del comune. Molto importanti sono anche le competenze sul piano urbanistico (piano regolatore, piani attuativi di regolamenti edilizi, concessioni edilizie) e sulla manutenzione di strade, piazze e giardini. A livello ambientale il Comune si occupa dello smaltimento dei rifiuti e del controllo del livello d’inquinamento (acquifero,

acustico, atmosferico), disciplina la circolazione stradale e garantisce il rispetto delle norme sul traffico (vigili urbani). Gli organi di governo del

comune si occupano anche di sviluppo economico e di attività produttive, in particolare regolando il rilascio di licenze per il commercio su grandi superfici, vigilando sul rispetto delle norme che riguardano i prezzi al consumo, il funzionamento dei mercati comunali e gli orari delle attività commerciali. Un'altra area di competenza è quella dei servizi alla persona e alla comunità. In questo ambito non rientra tanto la sanità, che è soprattutto in mano alle Regioni e allo Stato, bensì i servizi sociali e assistenziali. Infine vi è una competenza che riguarda i beni e le attività culturali, basti pensare ai musei e alle biblioteche civiche. **Ne consegue che il ruolo del Consigliere comunale è un ruolo primario all'interno della gestione dell'ente e vi è una responsabilità assunta, il giorno del voto, nei confronti dell'elettore che non è semplicemente quella di alzare la mano in segno di approvazione o di urlare per opporsi in segno di contrarietà.** La responsabilità è di provare a fare qualcosa per l'ambito comunale nel quale si è eletti.

Svolgere al meglio il proprio ruolo è un buon viatico per migliorare il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti dei politici, perché i politici non sono tutti uguali, e un'altra politica è sempre possibile.”

Ecco questo è lo spirito che mi ha animato ed è la mia interpretazione del ruolo che ho avuto l'onore di poter svolgere nel Consiglio comunale di Orvieto, con i miei limiti ed il mio impegno per superarli, con la mia cautela connaturata al mio lavoro di avvocato ed il mio entusiasmo che è... connaturato e basta.

Il mio ruolo l'ho svolto dentro e fuori il Consiglio comunale. All'interno tra azioni ispettive e di studio ed atti di iniziativa politica per i quali si impegna l'amministrazione a compiere scelte o si deliberano azioni specifiche attraverso il potere regolatorio del Comune.

In questi anni gli atti che ho trattato come Consigliere sono molte centinaia, oltre cento le azioni di mia iniziativa ed almeno altri cento i momenti di interrogazioni dirette, immediate ed a risposta scritta.

A queste si aggiungono le tante attività Capogruppo Politico, da Vicepresidente e presidente vicario Il Commissione consiliare o da segretario della Consulta Sviluppo Economico del territorio orvietano.

Tra i miei primi atti in Comune c'è stata la richiesta formale di riattivare la Commissione Pari Opportunità prevista dallo Statuto ed ho partecipato a diverse commissioni speciali di studio ad esempio sul ciclo dei rifiuti oppure sui problemi della sanità, in particolare sulle liste d'attesa. A queste si aggiungono gli Osservatori specifici come quello delle Denominazioni Comunali (De.Co.) oppure quello sulle nuove dipendenze nell'Area Vasta Orvietana. Più avanti scenderò nei dettagli.



### Azioni ispettive e di studio

Una scelta caratteristica del mio impegno è stato di cercare negli oltre 100 interventi pubblici di richiamo, interpellanza, questiontime ed interrogazione (e dei molti accessi agli atti ed interrogazioni a risposta scritta) sui più svariati argomenti non il cercare di mettere in cattiva luce l'azione amministrativa ma, pur esponendo senza censure le inefficienze e contraddizioni, tentare di risolvere i problemi e dare il via ad azioni risolutive o quanto meno informative. Alcune però hanno causato polemiche ma dato il via a nuove e migliori iniziative quali ad esempio le quinte di camouflage per i lavori al Duomo per i quali mi sono confrontata anche con gli esperti ed responsabili dell'Opera del Duomo altri invece hanno dato il via a seri approfondimenti: pericolo vipere , sicurezza stradale sulle due ruote, amianto negli edifici pubblici, costi centro protezione civile intercomunale , Ius Soli, 'Mercati orvietani e direttiva Bolkestein', contratto del fiume Paglia , quote fondazione CRO, mensa interculturali e tradizionali, Autorizzazioni StreetArt a Camorena e Centro Storico, Processionaria, cassonetti pannolini , crisi industriali in area Bardano, sicurezza strada della stazione incrocio sp56, Assessorato alla Cultura, destinazione locali ex Crescendo, al Sindaco su Elettrosmog, manto stradale, disagi per consegna sacchetti, Inquinamento acustico Ferrovia Direttissima, stato delle Politiche di prevenzione e di contrasto attivo alla corruzione, Politiche dell'immigrazione, Defibrillatori mancanti nella città cardioprotetta, Gestione esenzioni Ticket e CUP, Sisma Bonus e certificati di rischio, ex convento Zitelle Sparse, Mense scolastiche libere da BisfenoloA, Screening e consapevolezza della dislessia, braccialetti elettronici cosp, Capanni fluviali e rischio idrogeologico, Conti correnti dormienti, tralicci enel dismessi , centri per impiego, Acqua pubblica.

Per ognuno di questi momenti servirebbe una specifica trattazione ed hanno investito diversi settori dell'economia, delle istituzioni e del sociale del nostro territorio. Voglio limitarmi ad un singolo approfondimento.

#### Approfondimento: quote Bpb Fondazione CRO

La storia la conoscete, una Cassa di Risparmio territoriale che è divenuta parte del gruppo della Popolare di Bari, una Fondazione che non si confronta pubblicamente, un sistema di norme che obbliga la trasformazione in SpA ed in mezzo i cittadini che hanno scelto di investire in titoli rilevatisi rischiosi. La questione scoppia con una interrogazione a prima firma della sottoscritta e relativa proprio al ruolo della Fondazione. Apriti cielo. Subito il fuoco di fila di accuse di demagogia ai grillini populistici e l'alzata di scudi a difesa del risparmio e dell'identità cittadina.

Succedeva tra la fine 2015 e la primavera del 2016 a più riprese. La Interrogazione a risposta in Consiglio "Rapporti BpB -CRO – Fondazione CRO" si è inserita in un momento particolarmente delicato per il sistema bancario nazionale e quindi anche locale,

segnalando la necessità di fare chiarezza in modo particolare sul futuro della CRO e della Fondazione, che sono istituti vitali per il territorio orvietano.

Il sindaco Germani, in risposta, ha comunicato di aver richiesto informazioni scritte o incontri con gli attori di riferimento, ricevendo l'adesione a un incontro da svolgersi a breve con i vertici della Banca popolare di Bari. Germani ha anche annunciato che a breve potrebbe essere convocato un Consiglio comunale aperto per offrire la voce a tutte le parti del sistema, banche, clienti e istituzioni, che hanno il dovere di porre la massima attenzione possibile per difendere la ricchezza della comunità. Nuovo fuoco di sbarramento, nuovi veti trasversali, niente consiglio aperto. Ai cittadini non arrivavano risposte fino a quando, in maggio, agli approfondimenti giornalistici che cominciavano ad esserci l'intera conferenza dei capigruppo, cioè la somma delle forze politiche cittadine tranne, in quell'occasione la sottoscritta, scrisse una dura comunicazione in cui si accusava dell'infondatezza delle notizie della necessaria convocazione di un Consiglio Comunale aperto sulla vicenda. Insomma si lasciava intendere tra le righe che i problemi dei risparmiatori erano non meritori di tale approfondimento. A nostra volta invano chiedemmo la massima trasparenza ma il Consiglio effettivamente non fu fatto, i voti a favore furono solo del PSI e della sottoscritta.

Da parte nostra portammo la questione fino in Parlamento, non per spirito polemico: erano i mesi di "Banca Etruria" c'era già chi era costantemente in piazza su questo argomento. Noi volevamo impedire il degenerare della situazione e capire come mai la Fondazione non avesse esercitato la clausola che obbligava la Banca Popolare di Bari a riacquistare almeno le quote rimaste nella pancia proprio della Fondazione. Purtroppo da soli non avemmo i numeri necessari. A questo si aggiunsero le nuove normative ed il pronunciamento della corte di giustizia europea a favore delle banche e le cose, purtroppo, si sono incardinate con il neonato Comitato dei Risparmiatori che non è riuscito ad avere voce nelle assisi pubbliche e con i risparmiatori che si sono trovati nel tritacarne del Multilateral Trading Facility nel quale, in un anno, il valore dei titoli è precipitato e per il quale vale il "price discovery", che semplificando significa che il prezzo inizialmente determinato con atto volitivo dalla banca emittente debba poi venga effettivamente confermato o smentito in un mercato ristretto, concentrato e nel quale gli operatori hanno informazioni che vengono anche dagli altri mercati e che, nel nostro caso, si raggiunge per avvicinamenti successivi con offerte in specifici range di prezzi.

Nel Mercato di riferimento per le quote in possesso dei nostri concittadini, che si chiama Hi-Mtf, le aste sono settimanali e non si vedono i compratori così il prezzo cala progressivamente. La situazione si è ulteriormente aggravata con i problemi di Banca popolare di Bari che preannuncia importanti cambiamenti e notizie di stampa danno per possibile la vendita di assett come potrebbe essere anche la nostra Cassa di risparmio.

Ma insomma cosa è venuto fuori da quella singola interrogazione? Cosa si è scatenato?

Si è scoperchiata una situazione grave: ecco cosa è successo, e sono emersi alcuni dati impressionanti sui quali la politica nazionale ed Europea devono smettere di cincischiare; infatti qui c'è stata una raccolta di ben 86 milioni di euro stando ai dati ufficiali emersi durante il Consiglio comunale del giugno 2017 ottenuta attraverso la vendita di titoli durante l'aumento di capitale 2014-2015 di Bpb dalle agenzie CRO. In proporzione, e questo è un vero paradosso, molto più delle stesse agenzie di Bari proprio della Banca popolare di Bari. Questa cifra riguarda titoli acquistati direttamente. Il un pacchetto era composto e strutturato con il 60% azioni e 40% obbligazioni subordinate scadenza 2021. In termini di valore le azioni sono passate da 9,53 a 2,38, mentre le obbligazioni sono su 57-58 su 100. Una perdita notevole. Tuttavia dopo quella interrogazione che ho voluto portare in pubblica assise tale condotta commerciale non si è reiterata con le stesse criticità, e questo va sottolineato.

Ma data la situazione non è anomalo che si siano formati un comitato di risparmiatori e siano partite azioni penali, da una parte e dall'altra. Le richieste di danni sono milionarie e generano una tensione sul tessuto sociale ed economico che si aggiunge ai tanti problemi. La Cassa Risparmio Orvieto Spa rappresenta da oltre 170 anni per Orvieto e l'area vasta Orvietana la prima banca del territorio per depositi della clientela, e per impieghi (affidamenti e mutui) a favore della clientela privata e delle imprese, rappresenta inoltre da sempre la prima azienda privata del territorio per impiego di occupazione. All'annuncio della riduzione degli sportelli sul territorio ho promosso un'interrogazione parlamentare a tutela dei livelli occupazionali ed ho sempre chiesto la partecipazione agli incontri pubblici alla Fondazione ed alla Banca.

Personalmente ho approfondito molto la vicenda, mi sono confrontata ai più alti livelli ed ho tenuto informati cittadini e colleghi; ed ora che il mio ruolo si esaurisce spero che nella prossima amministrazione si possa trovare la sensibilità e l'empatia per tentare di comporre questa vicenda, il Comune infatti da socio e da attore protagonista, con la Fondazione può intervenire ancora, ad avviso della scrivente.

Però sottolineo che se non avessi esposto il problema ed illuminare con un faro tali questioni, probabilmente, si sarebbero incancrenite accendendo reazioni le cui conseguenze potevano essere anche gravi. Ed a volte essere troppo timidi nei confronti di istituzioni importanti può non solo squalificare il proprio ruolo pubblico ma può danneggiare le stesse istituzioni oggetto dell'azione ispettiva. Il consigliere comunale del è una sorta di prima linea e contemporaneamente di cartina tornasole dello stato di salute di un territorio dal punto di vista etico e sociale. Le imprese, gli enti ed i cittadini questo fatto lo riconoscono e se chi è alla base è saldo allora l'infrastruttura sociale ne trae solo vantaggi e stabilità. Questo occorre sempre sottolinearlo.

### Atti di iniziativa politica

La proattività di chi opera in Consiglio comunale si manifesta nel processo di sintesi e di trasformazione in proposte, atti di impegno, raccomandazioni vincolanti e processi deliberativi. Cioè nella capacità di incidere andando oltre il puro approvare tout court o bocciare sbattendo i pugni. E' infatti dal Consiglio comunale, attraverso i consiglieri, che si formano nuove iniziative.

Faccio un esempio per Orvieto che in questi anni è faticosamente uscita dal predissesto. Se nel 2014 non avessimo sollevato la questione per la quale nel nostro piccolo il Comune di Orvieto, pur essendo in possesso e proprietà di immobili di ogni genere, si trovava in bilancio locazioni passive per mezzo milione di euro nella consiliatura nella mozione di stop agli affitti d'oro probabilmente non sarebbe stato possibile, senza ulteriori aggiustamenti, cogliere quella finestra di pochi giorni che ci ha permesso, appunto, l'uscita dal predissesto.

Il Comune infatti è un organismo complesso in cui gli ingranaggi devono concorrere allo scopo del benessere e dello sviluppo della comunità. Ed è questo il faro che ha orientato le mie proposte ed iniziative. Si mette in conto stando all'opposizione che non tutte saranno approvate e che anche quelle approvate non sempre saranno realizzate davvero ma intanto si incardinano, intanto si rende pubblica la possibilità e si coinvolge l'opinione pubblica. Non è un caso se dopo due bocciature non proprio "argute" (Il rilancio del distretto produttivo di Fontanelle di Bardano e la cittadinanza onoraria a Francesco Guccini) le forze vincitrici delle elezioni hanno cambiato atteggiamento e cominciato a scendere nel merito accorgendosi che i cittadini volevano effettivamente che i temi venissero approfonditi, non che ci fosse il solito sconto maggioranza contro opposizione.

Come per le azioni di sindacato ispettivo (interrogazioni ecc...) anche per le proposte ed iniziative vale il discorso che su molte ci sarebbe poco da dire, per il livello tecnico o per l'impatto limitato ad una singola situazione o categoria. In altri casi invece sono nate discussioni e dibattiti notevoli ed hanno avuto risonanza. E' il caso delle mozioni come queste: No Inceneritori, la Valorizzazione della cultura logico scientifica, Unire il Mancinelli al Teatro Stabile dell'Umbria, richiedere bandi nel por Umbria per Bonifiche Amianto, Impegni contro lo svuotamento e l'impovertimento commerciale del Centro, mobilità agevolata per fasce deboli, Azione risarcitoria per l'impedito accesso ai fondi del PUC 2, Diffida legale per rischio e costi di una emergenza rifiuti, Centro e Premio Gianni Rodari, Un albero ogni neonato, Bacino orvietano del Paglia - iniziare il risanamento, Ex Caserma Piave nuova sede per il Tribunale Unificato dei Brevetti europeo, Percorso partecipativo per dar vita al Museo del Corteo Storico, Applicare con umanità lo Jus sepulchri, Accesso ai Fondi Sicurezza Stradale, Prevenire ed affrontare lo stop alle gite scolastiche ad Orvieto, Intitolazione del ponte della complanare al Presidente Sandro Pertini, Rilancio del Turismo, Valorizzazione beni culturali di Orvieto, - Dar seguito al lavoro della Commissione di Studio Liste Attesa Sanità, WiFi gratuito ad Orvieto con il bando europeo WiFi4EU, bilancio partecipativo, Vuoto a rendere alimentare, sportello lavoro e partecipazione rete servizi per il lavoro, Orvieto città per la Costituzione, App decoro urbano, Ricorso Tar contro Espansione Le Crete, Istituzione di un treno diretto Orvieto - Aeroporto di Fiumicino, Orvieto Plastic Free, Nonni Civici, Orvieto ciclabile - Adotta una rastrelliera, Codice etico per chi intende lavorare con il Comune di Orvieto, Coinvolgere il terzo

settore nel combattere l'accattonaggio forzato, Audit Energetico Comune di Orvieto, fondo rotativo fotovoltaico - reddito energetico.

Per la maggioranza di queste occorrerebbe una trattazione di molte pagine, per alcune occorrerebbe un piccolo volume (No Inceneritori, Centro Rodari, Cluster del Made in Italy, Bilancio partecipativo ecc...) e per questo mi limiterò ad un singolo approfondimento per inquadrare la situazione e descrivere il modus operandi della sottoscritta.

### Approfondimento: Tribunale Unificato dei Brevetti

**ORVIETO**

**CORRIERE UMBRIA**

giovedì  
12 luglio  
2018

**33**

L'amministrazione civica ha messo a disposizione l'edificio "Truppe"  
Ma resta in ballo anche l'ipotesi di farne un campus universitario

## Tribunale dei brevetti all'ex caserma Piave

### Un altro passo avanti

**di Davide Pompei**  
**ORVIETO**

A due anni dall'atto di indirizzo presentato dalla capogruppo del M5s, Lucia Vergaglia, è approvato all'unanimità dal consiglio comunale, la giunta Germani dichiara l'edificio "Truppe" dell'ex caserma Piave disponibile ad ospitare la nuova sede del Tribunale europeo unificato dei brevetti. Sul futuro dell'immobile pesa ancora, in realtà, un enorme punto interrogativo. Rispetto al progetto di realizzazione del campus universitario accarezzato già dall'ex sindaco Concina, l'amministrazione civica sta incontrando i rappresentanti delle associazioni universitarie americane che già frequentano corsi sulla Rupe per concretizzare un accordo in tempi brevi. "Per non perdere nessun ti-

po di occasione e visto anche il prestigio di un'eventuale agenzia europea ad Orvieto - afferma il sindaco Giuseppe Germani - stiamo esplorando tutte le strade

**Il sindaco in prima linea**

**"Stiamo lavorando senza sosta per dare attuazione ai progetti"**

possibili per dare una funzionalità complessiva alla nostra ex caserma. Speriamo di riuscire a concretizzare un accordo che possa permettere di avere ad Orvieto un maggior numero di studenti stranieri e quindi l'opportunità di creare nell'ex caserma anche un campus universitario vero e proprio. Ce la stiamo mettendo tutta e confidiamo di raggiungere il risultato". A seguito della delibera assunta dall'esecutivo sarà





**Palazzina "Truppe"**  
L'obiettivo è farne la sede del Tribunale europeo dei brevetti o di un campus universitario. A sinistra, Lucia Vergaglia (M5s) che aveva presentato un atto d'indirizzo

due anni a questa parte sono cambiati diversi scenari, sia a livello nazionale che europeo, come anche in questi ultimi giorni stiamo osservando rispetto alla Gran Bretagna, pertanto l'ipotesi di portare in Italia il Tribunale europeo unificato dei brevetti per di più in un sito da valorizzare come l'ex caserma Piave è in una città come Orvieto fortemente attrattiva da vari punti di vista, ha tutte le caratteristiche di fattibilità. Dobbiamo crederci tutti e remare insieme nella stessa direzione ai vari livelli istituzionali". L'obiettivo stavolta potrebbe essere davvero a portata di mano.

**Mobilizzazione bipartisan**  
Dopo l'atto d'indirizzo del M5s c'è stata un'ampia convergenza

Sulla candidatura di Orvieto a sede nazionale di questa struttura - commenta Vergaglia - c'è stata la convergenza di tutte le forze politiche rappresentate in consiglio comunale, consapevoli dell'importanza di provare a dare il futuro che merita al grande complesso dell'ex caserma Piave che è di proprietà comunale. Da

Ero a Bruxelles tra il 21 ed il 23 giugno per una attività politica relativa alla Giornata del riconoscimento del lavoro italiano in Europa da parte del Parlamento Europeo, evento internazionale nato da una mia proposta e che ha visto la presenza di autorità di altissimo profilo, di illustri esponenti dell'Europarlamento, della Commissione, di numerosi ambasciatori, accademici, responsabili e rappresentanti delle associazioni italiane all'estero e dei presidenti degli istituti italiani di cultura.

Fu un momento formidabile ed eravamo tutti molto carichi, elettrizzati. Il 23 giugno il Referendum inglese sancì la Brexit e noi eravamo pronti e depositammo presso gli uffici degli



europarlamentari italiani la nostra proposta di cogliere l'occasione e portare ad Orvieto il Tribunale Unificato dei Brevetti che avrebbe dovuto lasciare la Gran Bretagna in conseguenza della scelta di abbandonare l'Unione. Bruciammo sul tempo tutti gli altri stati e la concorrenza, temibilissima, di Milano.

Da quel momento occorre le delibere consiliari e di Giunta ad Orvieto,. L'informazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Regione Umbria, alla sede londinese dell'UPC ed alla rappresentanza in Italia della Commissione Europea a Roma. Predisposi tutto. Nell'ottobre 2016, il Consiglio Comunale approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui si evidenziava che grazie alla vivacità delle PMI e delle università italiane, unita alla creatività tipica dei nostri connazionali, l'Italia era il quarto paese dell'Unione Europea per deposito di brevetti d'invenzione e modelli di utilità, e che la Unified Patent Court europea, ovvero il Tribunale Unificato dei Brevetti aveva tre sedi di prima istanza, una delle quali a Londra. Il documento evidenziava soprattutto che, dopo il referendum britannico sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, secondo l'art. 50 del Trattato sul Funzionamento della UE, si aprivano nuovi possibili scenari. Dopo Brexit, infatti, le sedi di Parigi e Monaco avrebbero continuato a lavorare ma quella di Londra sarebbe stata trasferita a spese dell'Unione Europea.

Con Londra fuori dall'UE, l'Italia saliva infatti al terzo posto per numero di deposito di brevetti europei e, con le sue imprese, aveva l'opportunità di far propria la sede del Tribunale Unificato dei Brevetti. L'ordine del giorno, sottolineava anche che le varie articolazioni ed associazioni dell'industria italiana lanciavano appelli per un sistema di protezione gravemente sbilanciato a favore dei grandi gruppi esteri e dei Paesi che gestiscono direttamente il sistema dei brevetti, auspicando che l'Italia si candidasse ad ospitare il Tribunale Unificato.

Di qui, l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale di Orvieto affinché l'ex Caserma Piave potesse essere una opzione possibile anche in virtù della posizione strategica e logisticamente favorevole della città rispetto alle grandi vie di comunicazione del Centro Italia.

Questo col corollario dei miglioramenti di collegamento con le grandi direttrici economiche e la ricaduta nel territorio di una nuova economia, di un prestigio internazionale non più limitato a storia, bellezza, buon vivere e spiritualità ma anche relativo alla presenza di un ente internazionale il cui pronunciamento può costare fino a 50 milioni di euro per singola sentenza con un impatto potenziale di molti miliardi. Dimensioni imponenti.

Nel frattempo la sede di destinazione, la ex caserma Piave con i suoi 55mila metri di cubatura, comunque sta lì ferma ed inutilizzata e solo nell'estate 2018 è arrivata finalmente la delibera da parte della Giunta Germani. Siamo comunque, grazie al traccheggiare del governo May, ci troviamo ancora senza una data certa per la Brexit e quindi siamo ancora nei tempi.

La sfida riguarderà la nuova amministrazione. Il premio è grosso ed occorrerà convergenza. Non essendo più una proposta di minoranza e di un possibile (ahimè) competitore elettorale può certamente valere la pena di farla propria, non mi offendo mica.

### **Presidenza vicaria II Commissione consiliare**

Tra le attività di cui sono maggiormente orgogliosa c'è quella di aver contribuito, attraverso la II Commissione competente sui regolamenti, di aver avuto potuto dare il via ad un processo positivo di miglioramento. Da questa sede ho contribuito e promosso alcuni cambiamenti che abbiamo voluto per lo snellimento della burocrazia e soprattutto per mettere il lavoro al centro dell'azione amministrativa qualunque sia la politica che governi la città. Io personalmente ci ho lavorato molto, ma anche gli uffici e moltissimi tra i colleghi delle più varie parti politiche. A dispetto di quanto può sembrare sulla stampa in questo caso, almeno in questo caso, c'è concordia e rispetto, ed il lavoro è una sintesi delle diverse sensibilità rappresentate in consiglio comunale nel momento del voto dei cittadini di Orvieto.

È un grande onore ma è anche un piacere poter partecipare alle operazioni di scrittura del nuovo Statuto comune di Orvieto. Non può infatti bastare una seduta di consiglio comunale per approvare un simile cambio delle regole fondamentali che oltre a introiettare le leggi dello stato, nel pieno della autonomia statutaria ed amministrativa del comune, pone anche la questione del come tali regole debbano essere utilizzate e quali obiettivi possibilmente ambiziosi debba porsi ogni amministrazione da questo momento in poi. Ho potuto e voluto inserire all'interno dello Statuto gli obiettivi della massima occupazione e del diritto al lavoro per i cittadini orvietani. Sarà necessario fare un'opera di adeguamento anche degli altri regolamenti e sistemi normativi per poter intercettare i fondi statali per le politiche attive e dell'occupazione oltre naturalmente alla tantissima ed importante però vista Europea dei cosiddetti Fondi diretti. Un altro elemento sarà la diffusione degli strumenti di democrazia partecipativa e la progressiva eliminazione dell'eccesso di rappresentanze e di organismi intermedi. Si tratterà quindi di un al balzo dalla politica dell'assegnazione di ruoli e nomine per arrivare ad una città svecchiata nella sua burocrazia e che ambisce a trarre il meglio da questi nuovi tempi. Questo senza dover cambiare invece la natura e lo stile di vita di chi è cittadino o imprenditore qui ad Orvieto.

In questa veste ho lavorato anche sul regolamento del Consiglio comunale, ora più snello, efficiente ed adeguato ad i tempi ed agli strumenti tecnologici. Anche le modifiche del regolamento che permette ad i nostri uomini in divisa, finalmente, di poter fare formazione sull'uso delle armi da fuoco e poterle avere a disposizione (cosa prima impossibile) oppure il nuovo piano regolatore sono state attività di Commissione che ho presieduto come presidente vicario.

### **Consulte, Commissioni speciali ed Osservatori**

Gli atti normativi varati quotidianamente dalle Istituzioni nazionali, regionali e comunitarie, sono molte decine e questi hanno un impatto decisivo, specifico o trasversale, per lo sviluppo attività nei territori. Il senso degli Osservatori istituzionali a mio avviso va dal monitoraggio costante dei fenomeni allo studio ed al raffronto approfondito di tutti i provvedimenti con impatto sui settori di riferimento.

Luigi Einaudi diceva che "bisogna conoscere per deliberare" e pertanto ho promosso le attività delle Commissioni di studio, degli osservatori di area vasta e lavorato per la Consulta per lo sviluppo economico del territorio orvietano sostenendo il complesso delle attività fondate

sull'analisi, interpretazione, raccolta e diffusione delle più importanti informazioni sui fenomeni e della loro comparazione in termini di diritto regionale, nazionale e comunitario. Occorre la realizzazione di ricerche, indagini, guide e seminari formativi su specifiche tematiche connesse all'evoluzione nei settori di interesse per poter avere la massima possibile efficacia nel proprio munus elettivo, nell'esprimere la miglior politica possibile.

### **Attività Segretariato Consulta Sviluppo Economico del territorio orvietano**

“Alla prima riunione hanno partecipato: **la Consigliera Comunale Lucia Vergaglia che su proposta dell'Assessore e all'unanimità dei presenti è stata nominata Segretario della Consulta**, il dirigente del S.U.A.P. del Comune di Orvieto Mauro Vinciotti, il responsabile della CNA del Territorio Orvietano, Claudio Pagliaccia; il responsabile di Coldiretti Orvieto, Francesco Nardelli, Marco Moschetti rappresentante della Lega Coop Umbria, Stefano Martucci di Federalberghi e Confcommercio, Massimo Perali dell'Associazione 'Orvieto Per Tutti', Andrea Carli di Confartigianato e Matteo Tonelli, Presidente della Fondazione 'Centro Studi Città di Orvieto', il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Dott. Gioacchino Messina, che ha annunciato la partecipazione della Fondazione CRO ai prossimi lavori della Consulta Comunale, attraverso il proprio rappresentante, il Vice Presidente, Dott. Ivano Mocetti.”.

Questo è un estratto del verbale della prima riunione della Consulta per lo sviluppo economico dell'orvietano e sono onorata di aver riscosso la fiducia dei tanti rappresentanti della società civile presenti. Anche questo riconoscimento mi è caro.

A mia volta ho proposto, per i pochi mesi di attività, una serie di iniziative facendo di necessità virtù ed optando di lavorare sull'economia dell'immateriale (Cultura, Turismo, Marketing territoriale, accesso al credito, finanziamenti europei e sviluppo del commercio) contribuendo alla formazione di una serie di incontri dedicati a questi temi ed alla formulazione di diversi pacchetti da sottoporre al processo deliberativo nel periodo 2019-2024. In particolare la pubblica audizione ed il confronto con il Centro Studi città di Orvieto, la proposta di pacchetti relativi all'impatto delle istituzioni culturali nello sviluppo economico e lo sviluppo di un vero e proprio “Ecosistema librerie per lo sviluppo culturale ed economico”. Su questo tema ho proposto quanto segue:

“C'è un piccolo comune in Francia in cui furono investite risorse in progetti culturali che, opportunamente seguite nel corso del tempo, lo hanno reso punto di riferimento culturale noto e famoso. In questo borgo gli eventi sono motivo di attrazione turistica come accade da noi durante, ad esempio, Umbria Jazz. Tuttavia qui ad essere protagonista è il mondo letterario. Il nome del comune è Bécherel ed ha nel suo centro 15 librerie su un totale di circa 770 abitanti, in pratica una libreria ogni 50 residenti. Certo è un caso eccezionale ma esemplare, del fatto che nelle aree turistiche dei centri storici immersi come Orvieto nella natura e nella bellezza possano offrire in presenza di politiche adeguate occasioni di sviluppo di queste attività ed al tempo stesso avvantaggiarsene con l'incremento del turismo.

Per questo abbiamo deciso di presentare una proposta organica per questo settore oggi, ahimè, in difficoltà e proporlo in discussione nella sede della Consulta per lo sviluppo economico.

Imprenditori, associazioni, scuole, esperti e responsabili degli enti potranno in quella sede affrontare ed approfondire la questione per poi presentarla all'Amministrazione".

"Nuovi e specifici eventi dalle modifiche dei regolamenti per permettere il vendere i volumi nelle sedi delle presentazioni e dei reading ad una fiera delle librerie e degli editori indipendenti che ricordi Francesca Castellani, la compianta animatrice della libreria "Parole Ribelli" venuta a mancare troppo presto, senza dimenticare che per creare un ecosistema adatto allo sviluppo nel tempo di questo comparto occorre anche intervenire in maniera più ampia attraverso la governance cittadina cominciando dalle aperture serali della biblioteca, alla possibilità di portare un bibliobus delle librerie orvietane nelle frazioni, ad una esposizione diffusa tra le varie librerie in forma di percorso delle mostre presenti ad esempio nel Centro Studi Gianni Rodari, per la quale c'è già il progetto, od in presenza di opportuna curatela dell'Archivio Maoloni".

"Questi sono alcuni esempi delle cose da fare ma ci sono anche i rischi da evitare; la cultura infatti, ci ricorda lo storico dell'Arte Tomaso Montanari, ha bisogno di una visione lunga e disinteressata quindi, a nostro avviso, bisogna respingere le soluzioni una tantum e le promesse mirabolanti dell'ultimo minuto. All'appello infine mancano sempre di più i millenials, cioè le generazioni smartphone dei nati dopo il 2000 e quei figli della cultura pop, dell'home computer e dei videogames, nati tra gli anni '80 e la fine degli anni '90 i cui linguaggi narrativi e consueti non sono quasi mai stati declinati e sicuramente non sono nemmeno mai stati menzionati nel lessico politico culturale orvietano creando quindi una netta separazione tra le attese di questi gruppi di cittadini e la proposta che nasce in ambito amministrativo.

Un frattura che va sanata. Le comunicazioni istituzionali difatti hanno sempre mantenuto una cifra stilistica anacronistica, polverosa di indifferenza e definitivamente lontana e burocratica. Il riscontro avvilente ed oggettivo di questa scarsa attenzione è anche, d'altra parte, nell'impostazione programmatica che si evince dalle modestissime risorse economiche che sono state destinate ed investite nelle politiche giovanili e nel settore più ampiamente considerato della cultura e voglio essere molto precisa ed intendo guardare alla proposta di Giunta del 24 aprile scorso che, sbagliando, non parlava ne dei millenials e neppure ai millenials.

Ed è incredibile dato che costoro rappresentano un universo variegato di sensibilità ed i principali fruitori ed utilizzatori delle reti sociali, quindi i principali divulgatori dei territori attraverso le piattaforme visuali come Instagram e Youtube, e nel frattempo rappresentano uno dei principali segmenti del marketing editoriale proprio delle librerie, tanto che ad essi sono spesso dedicati settori dell'editoria. Pertanto il dimenticarsi di queste intere fasce di pubblico e di cittadini a nostro avviso fa un gran danno non solo per gli operatori del settore ma all'intera città, al suo sviluppo ed alla sua prosperità. La questione è concreta e non c'è spazio per tifoserie culturali in cui un tipo di narrazione e linguaggio deve schiacciare l'altro, al contrario invece devono sostenersi e talvolta passarsi di testimone tra generazioni e tra stili, per il benessere della comunità".

E mi dà grande soddisfazione vedere che alcune di queste proposte dibattute siano divenute atti concreti e rese vive ed è con grande interesse che attendo la riapertura al Palazzo dei Sette di una grande libreria centrale. Il nostro tessuto è vitale, occorre solo dare la spinta e dare fiducia

alla capacità ed alla volontà dei cittadini che fanno impresa e che producono ricchezza, così come di quelli che producono cultura e benessere per la comunità. Lo sviluppo è materia complessa in cui si cresce insieme.

Si sta partendo, occorre proseguire e sostenere questa crescita.

### **Proposte in Commissione Pari Opportunità;**

Prevista dallo Statuto cittadino di Orvieto, la Commissione Pari Opportunità, è finalmente riuscita a partire grazie anche alla forte pressione che ho portata avanti con caparbia sin dal giorno dell'insediamento di Germani. Siamo stati i primi a porre il tema, e gli unici fino allo scorso novembre 2014 quando siamo riusciti a superare le barriere della logica partitica facendo prevalere il tema istituzionale. L'attivazione di questo strumento democratico, da anni fermo con le 4 frecce, in attesa di una scossa nei temi dei diritti e delle priorità sociali, è arrivata a fine 2014 e ci sono stati già i primi incontri in Consiglio, e con l'Assessore competente, con le prime bozze di un'agenda operativa e la scelta di iniziare il confronto con le realtà associative della nostra Zona Locale.

Dal 2000, in Europa, vige "La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato" (Carta di Nizza dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, art. 23).

Per rendere vero questo principio sono stati messi a disposizione tanti strumenti democratici, anche al livello comunale, che però stentano ancora ad attivarsi, proprio come è successo qui ad Orvieto. Questi organismi di parità sono strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna – uomo) e come tali vanno necessariamente attivati ed utilizzati.

Il Comune di Orvieto è anche il capofila dei comuni della Zona Sociale 12 in cui era attivo il "Tavolo istituzionale per le Politiche di Genere e le Pari Opportunità" ed il 5 marzo si riparte proprio da quella iniziativa assieme alle tante associazioni impegnate sul territorio, con un pensiero all'avvicinarsi alla ricorrenza dell'otto marzo ed avendo ben chiaro che il governo, al di là delle belle parole, avendo scelto di abolire il ministero alle Pari Opportunità non ritenga prioritari questi temi e che quindi si debba partire dal basso per puntare al raggiungimento di una società etica e giusta.

Tuttavia non dimentichiamo che le Pari Opportunità non si limitano ai generi ma, in qualità di vero e proprio principio giuridico oltre che di civiltà, puntano a permettere liberamente, in assenza di limitazioni o vincoli, alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo indipendentemente (oltre che dal genere) dalla propria religione, convinzioni politiche, razza, etnia, disabilità, età ed orientamento sessuale, ovvero quelle che solitamente sono indicate come diversità e questo è il solco nel quale porteremo il nostro contributo.



In questo senso ho promosso e sostenuto un'agenda d'inclusione delle politiche ugualitarie e di sostegno e la stipula di un patto cittadino contro ogni barriera, a partire da quelle architettoniche fino a quelle culturali.

Sono noti i miei scontri al calor bianco con l'assessore competente su queste materie ma tutto si supera e sono orgogliosa di avere raggiunto anche il risultato importante di aver ottenuto il Peba, cioè il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, ed averlo potuto estendere in seno al sistema delle "Aree Interne" con una discussione pubblica volta ad iniziative comuni per la redazione di attività e piani di dimensione extracomunali che possano convergere nei singoli PEBA come previsti per legge.

Infatti i principi di eguaglianza e di pari dignità della persona sono alla base della Costituzione", pertanto, secondo il l'articolo 3 della Carta Costituzionale, è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese e questo ancora una volta è una questione di pari opportunità.

### **Commissione speciale di studio sui problemi della sanità;**

Anche questa è una di quelle situazioni in cui le competenze del consiglio comunale non permettono di scavalcare quelle regionali, la sanità pubblica è infatti una competenza "esclusiva" della regione. Però nulla ci impedisce di studiare i fenomeni e proporre al legislatore interventi importanti ed all'assessorato competente impegni formali.

Io l'ho fatto in molti casi: l'ho fatto quando ho chiesto con numerosi atti di applicare ogni possibile politica di cautela e precauzione senza dover aspettare i risultati di lungo periodo sulla questione dei problemi di salute che potrebbero essere innescati dal Bisfenolo nelle confezioni dei prodotti per le mense scolastiche, oppure dal grave inquinamento da mercurio nel fiume Paglia, sulla chiusura proprio dei servizi di guardia medica festiva e notturna lasciando in carico al 118, sulle nuove dipendenze (di cui parlo più avanti), negli eventi come il World Cancer Day, la Giornata Mondiale Contro il Cancro, che ha come obiettivo quello di combattere le neoplasie, ricordando l'importanza del prevenire la loro insorgenza e eventualmente diagnosticarla in tempo oppure sul funzionamento degli automatismi del CUP, il centro unico di prenotazione, che non rileva eventuali errori nelle attribuzioni delle fasce di esenzione Ticket costringendo i cittadini a ripetere le prenotazioni in caso di discrepanze contribuendo così ad intasare le liste d'attesa.

In particolare il tema delle liste d'attesa è stato affrontato in una "Commissione speciale di studio" alla quale ho contribuito con grande presenza ed impegno; il **decalogo** delle buone pratiche che ho fatto redigere fa parte della relazione finale.

Ma non solo ho partecipato attivamente con personali proposte cercando di spostare l'attenzione su temi precisi sin dal primo incontro. Rivendico di aver stimolato in ogni modo la discussione, sottolineando la necessità di audire tutti coloro i quali, a tutti i livelli sono in trincea. Qualcuno ci ha onorato della sua presenza qualcun'altro no.

Ho personalmente insistito per la convocazione delle figure apicali come i primari dei reparti in maggiore sofferenza, ma questa azione non ha avuto successo in particolar modo dei lavoratori che si cimentano quotidianamente con le emergenze del presidio di pronto soccorso ed inevitabilmente della chirurgia d'urgenza.

Così personalmente ho lavorato basandomi sul confronto diretto, sulle buone pratiche e sull'approfondimento normativo, materia che devo padroneggiare per motivi professionali. Ho pensato che da questo lavoro non avrei voluto la solita sintesi che in generale riporti solo le parole dei dirigenti sanitari con i consueti "bisognerebbe potenziare" senza analizzarne le criticità e le soluzioni possibili; invece avrei voluto una mappa delle trappole da evitare e superare ed un'agenda concreta che permetta di seguire il percorso verso la soluzione dei problemi.

Orvieto, data del timbro protocollo/postale  
Oggetto: Buone pratiche per lo studio della riduzione del carico liste d'attesa

1. Effettuare una messa a punto dei Raggruppamenti d'attesa omogenei (RAO). Nati per superare la logica FiFo (First in – First out) in cui si serve prioritariamente chi ha anticipato la richiesta per giungere a raggruppamenti di attesa omogenei per le specifiche priorità cliniche che governano l'accesso alla stessa indagine grazie al coinvolgimento partecipativo e progressivo di medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ospedalieri, che hanno avuto il compito di concordare alcune "parole chiave cliniche" per descrivere il "bisogno diagnostico" del paziente. Vanno messi a punto regolarmente negli anni;
2. Prevenire i bisogni degli anziani. Nel rilevare la popolazione anziana del distretto individuare i principali fattori della perdita di autosufficienza degli anziani per una migliore identificazione ex ante di alcuni segnali di criticità;
3. Swing bed: "letti scambiatori" o flessibili, gli swing bed in altre realtà sono stati determinanti per affrontare un "iperflusso" improvviso riscontrato al pronto soccorso. Si tratta di letti ospedalieri che possono essere usati, secondo necessità, sia per pazienti critici che di lungodegenza;
4. Diffusione della telemedicina, l'holter in telemedicina, anche attraverso le farmacie, ne è un esempio;
5. Reminding. Massiccio uso da parte della struttura del C.U.P. della tecnologia per ricordare le visite, con sms e chiamate automatiche in modalità recall;
6. Effettività e conoscibilità del sistema di penali economiche in caso di mancato annullamento della prestazione prenotata, mediante imborsi e penali per visite non disdette o rimandate;
7. Gestione delle obsolescenze strumentali attraverso una maggiore incentivazione al recupero e della manutenzione delle apparecchiature ancora funzionanti, anche al fine di evitare la dispersione di competenza professionale acquisita dai tecnici e dai clinici;
8. Verificare il livello di efficienza del servizio "Stop alle attese". Da aprile 2014 la Azienda Usl Umbria 2 ha istituito il progetto "Stop alle Attese", in cui Back office Cup, recuperando appuntamenti dalle cancellazioni o attivando prestazioni aggiuntive, si farà carico di ricontattare il cittadino fornendo, nei tempi stabiliti, l'appuntamento richiesto. Il progetto prevede un accesso protetto alle fasce più esposte della popolazione anche attraverso la prenotazione della prestazione nel distretto di appartenenza;
9. Analizzare i casi di ricorso sussidiario al servizio pubblico. In tutti i paesi del mondo occidentale si è visto che, dopo un breve periodo, all'incremento dell'offerta di servizi e prestazioni pubbliche segue quello della domanda. I motivi sono molti. Tra questi il fatto che, se i tempi d'attesa si riducono, per converso aumentano le verifiche fatte solo per confermare situazioni già accertate e che finiscono per rivolgersi al sistema pubblico anche coloro i quali di solito fruiscono, a pagamento, dei privati;
10. Introduzione del Benchmarking come metodo di raffronto dei risultati rispetto alla media regionale, nazionale ed alle eccellenze;

Ulteriori azioni: valutare accordi con i privati accreditati per organizzare al meglio l'offerta sul territorio; standardizzare procedure per migliorare l'appropriatezza delle prenotazioni in base all'urgenza; verifica dell'aderenza ai criteri di priorità da parte dei prescrittori, effettuare incontri partecipativi, ad esempio, con le associazioni dei cittadini per affrontare insieme i punti di maggiore criticità per la comunità.

Chiaramente questo ancora non bastava e visto che l'assessore competente non prendeva in considerazione la nostra iniziativa da consigliere semplice ho potuto portare la questione fino all'assemblea legislativa regionale. Con votazione unanime. In prima linea nonostante che i meriti non andassero alla sottoscritta ma l'importante che si lavorava per ottenere risultati.

### Osservatorio Denominazioni Comunali (De.Co.);

Nella ricognizione delle iniziative del passato che avrebbero potuto contribuire alla nostra presenza all'Expo di Milano con i prodotti del territorio ed al miglioramento dell'appeal turistico ed imprenditoriale del nostro territorio abbiamo voluto concentrarci sulla proposta del compianto prof. Leoni, approvata in era Concina, delle De.Co. come occasione di sviluppo e di marketing territoriale. Abbiamo rilevato l'inefficacia del provvedimento e l'assenza dell'Osservatorio preposto ed abbiamo interrogato l'assessore competente.

Si ma cosa sono le De.Co.? Nel giugno 1999 il famosissimo enologo Luigi Veronelli lancia l'idea che i comuni possano valorizzare il proprio territorio attraverso le produzioni artigianali ed agricole, con le successive modifiche normative e costituzionali che hanno permesso ai comuni l'intervento nella materia agricola diventa possibile disciplinare le DE.CO., ovvero il marchio Comunale, che certifica la provenienza di un determinato prodotto (del comparto enogastronomico o artigianale) da un determinato territorio. L'atto era approvato, ma non era stato reso vivo ed era necessario un intervento. L'ho fatto volentieri, mi sono resa disponibile

per gli uffici ed ho aggiornato il regolamento e le iniziative sono partite e tutti i capigruppo sono stati coinvolti nell'osservatorio ma non mi sono accontentata.

Ho raccolto l'adesione diretta del promotore delle DeCo nella scorsa consiliatura e noto saggista orvietano PierLuigi Leoni, a lui si aggiungono due noti ristoratori con Andrea Montanucci (La Ristoria dei Monaldeschi) ed il promotore di Risate e Risotti, l'imprenditore Luca Puzzuoli che rappresentano sicuramente l'esperienza e la conoscenza di materie prime e tradizioni culinarie, infine il deputato Filippo Gallinella (attuale presidente della Commissione agricoltura presso la Camera dei deputati e promotore della commissione parlamentare antifrodi alimentari) che risponde all'appello per la nascente commissione di valutazione delle "Denominazioni comunali" del Comune di Orvieto, che dovrà occuparsi del riconoscimento e dell'istituzione del registro delle tipicità. Come è noto da regolamento in Commissione DeCo devono essere presenti anche un consigliere di maggioranza ed uno di opposizione. Come promotrice dell'iniziativa ho quindi fatto un passo indietro non essendo a mia volta sufficientemente competente, vivo ad Orvieto da pochi anni e non aveva senso sottrarre il posto a chi avrebbe rappresentato l'identità locale con maggiore e più naturale competenza e pertanto ho proposto che il ruolo fosse di diritto di uno dei colleghi di opposizione, Stefano Olimpieri.

Purtroppo non è bastato ed il registro delle denominazioni è ancora vuoto. Ho posto questa specifica questione "identitaria" ai prossimi candidati a Sindaco di Orvieto.

### Osservatorio sulle nuove dipendenze nell'Area Vasta Orvietana

Smart drugs, azzardopatia e Hikikomori. Nuove piaghe che si affiancano a quanto già minava la salute dei nostri concittadini come ad esempio droghe ed alcool. Ma su tutte il fenomeno più visibile e concreto è quello dell'azzardo patologico: Durante il primo semestre del 2017, nel comune di Orvieto i giochi d'azzardo hanno raccolto 13.488.109,10 €. Questo significa che ogni residente ha puntato, in media, 658,99 €. Nei comuni umbri limitrofi la media è stata estremamente più bassa e questo dato ci pare preoccupante. Infatti è rappresentato in letteratura economica l'azzardo come fenomeno anticiclico cioè diminuisce in presenza di sviluppo economico e cresce in assenza di sviluppo economico e presenza di crisi contribuendo al peggioramento ulteriore delle condizioni socioeconomiche generali, insomma un fenomeno sociale che colpisce i singoli ed alimenta se stesso.

Tuttavia ho trovato resistenza, sia per visioni divergenti che, pare, per veti contrapposti. Intanto si è registrato il fallimento ad Orvieto di una politica di contenimento dei danni all'economia locale ed alle persone coinvolte nella terribile spirale della dipendenza. Da parte mia, che sono anche stata volontaria al Sert dei gruppi di ascolto, ho provato a non lasciare nulla di intentato.

### Qui di seguito un estratto dalla relazione a mia firma sull'Azzardopatia nel territorio orvietano.

- **Il Contesto:** Partendo dai dati ISTAT che ci vedono penultimi come regione in Italia per PIL procapite e dalle rielaborazioni effettuate del CSCO, Centro Studi città di Orvieto, che individuano un indice di Gini, cioè una misura della disuguaglianza di distribuzione della ricchezza, di appena 0,2 (l'indice oscilla da 0, che rappresenta la massima distribuzione paritaria, a 1 che rappresenta la massima concentrazione) dobbiamo riconoscere che l'impatto di oltre 600 euro per abitante, bambini inclusi, del gioco legittimo di azzardo rappresenta una dimensione, per quanto legalmente ineccepibile, già di

per se preoccupante e meritoria di analisi approfondite. In breve tali numeri influenzano maggiormente un territorio come il nostro rispetto ad altri. Ed è in questo contesto che bisogna valutare quanto di questo “mercato dell’azzardo” è frutto di libera scelta con legittimo desiderio d’evasione ed adeguata valutazione delle conseguenze e quanto invece è dovuto a gioco compulsivo ovvero azzardopatia nelle sue varie declinazioni ed ancora quanto invece per l’errata valutazione delle conseguenze personali e sociali.

- **Cambio di Paradigma:** La Commissione europea ha risposto ad una interrogazione scritta, presentata ad aprile dall’eurodeputata Isabella Adinolfi, per chiedere provvedimenti contro il diffondersi dei giochi d’azzardo in Europa. Nella risposta la Commissione concorda con la necessità di attuare misure concrete, in particolare a tutela dei minori, e conferma che gli Stati membri sono liberi di disciplinare il settore del gioco d’azzardo. Ecco un passaggio della risposta della Commissione: *“Il gioco d’azzardo ha spesso gravi conseguenze sul piano sanitario e sociale. **L’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha deciso di classificare la dipendenza da gioco come disturbo della salute nel progetto dell’11ª revisione della classificazione internazionale delle malattie (ICD-11) che sarà pubblicata nel 2018.** I rischi che il gioco d’azzardo presenta per i minori sono oggetto della raccomandazione della Commissione del 14 luglio 2014 sui principi per la tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi di gioco d’azzardo online e per la prevenzione dell’accesso dei minori ai giochi d’azzardo on line”.*

Nella raccomandazione citata la Commissione invita gli Stati membri a *“garantire ai consumatori, ai giocatori e ai minori un elevato livello di tutela e, in particolare, a salvaguardarne la salute e indica, tra le altre prescrizioni relative alla comunicazione commerciale responsabile da parte degli operatori di gioco d’azzardo, i controlli per accertare l’età e la promozione di programmi di controllo parentale”.* Insomma è un vero e proprio cambio di paradigma nel quale da problematica sociale la Azzardopatia diviene problema sanitario ed occorrerà un processo normativo nella ripartizione delle competenze attualmente concorrenti.

- **Il Ruolo dell’Osservatorio:** Nell’attuale contesto l’osservatorio orvietano avrebbe potuto essere un esempio della capacità del territorio di migliorare i contesti sociosanitari per i cittadini. Purtroppo il ridotto numero di convocazioni, la mancata presa in carico degli argomenti proposti ed ordini del giorno quasi notarili per accettare passivamente quanto arriva dalla Regione hanno limitato fortemente il senso stesso dell’iniziativa. L’Osservatorio deve invece avere un ruolo proattivo e responsabile, che fornisca ai decisori politici locali le conoscenze e le informazioni atte a deliberare e ricorrere, se è il caso, ad enti gerarchicamente superiori fino al Parlamento, al Governo ed all’Europa. Un risultato minore è un fallimento dell’iniziativa.
- **Azzardopatia: proposta in cinque punti per la riunione di Luglio 2018:**
  - **Adesione** convinta ad **Umbria No Slot** ed alla riattivazione delle Unità di Strada come inizialmente volute dalla ASL e dal Comune di Perugia nel 1998;
  - Conoscere meglio i fenomeni sul territorio richiedendo in **audizione** i responsabili del Sert e dei servizi previsti dalla Legge regionale 21/2014;
  - Prevedere una diffusione negli uffici pubblici e nelle disponibilità dei pubblici ufficiali dei contatti dei **presidi contro le dipendenze** come quelli previsti per persone che manifestano problematiche relative al gioco d’azzardo e ai loro familiari, **in forma anonima** (es. il numero verde **800410902**);
  - Elaborare entro 3 mesi un rapporto sui **gruppi di auto-aiuto** per le persone affette da gioco d’azzardo patologico ed i propri familiari come previsto dalla normativa;
  - **Coinvolgere i sindaci** in quanto ufficiali di Stato con specifiche responsabilità in relazione alla sanità ed al diritto salute della cittadinanza .

Si poteva fare di più e meglio? Certamente. Spero davvero che la prossima Amministrazione sappia ripartire da queste premesse e guardare avanti.

## Attività extraconsiliare

In ordine alle relazioni esterne al comune di Orvieto che, nella mia qualità di consigliere comunale e rappresentante politico, ho potuto e voluto intrattenere nell'interesse del territorio mi vedo costretto ad esporre in maniera sintetica quanto, in questi cinque anni, ho provato a condurre. Ogni singolo elemento meriterebbe una trattazione a se ma in sede di relazione finale occorre limitarsi.

Personalmente ho avuto il privilegio ed il piacere di avere contatti e confronti, dal vivo ed epistolari, con i Comuni di Allerona, Alviano, Ancona, Attigliano, Baschi, Bologna, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Chiusi, Città della Pieve, Civitavecchia, Corciano, Fabro, Ficulle, Giove, Guardia, Lugnano in Teverina, Marino, Montecchio, Montegabbione, Orvieto, Monteleone di Orvieto, Napoli, Parrano, Penna, Perugia, Porano, Roma, San Venanzo, Torino.

In particolare con le realtà confinanti c'è la continua relazione sulle problematiche della zona sociale e dei plessi scolastici, alle città del gruppo etrusco ho avuto la possibilità di sottoporre un progetto dedicato alla dodecapoli da finanziare attraverso gli uffici europei e già depositato presso l'ufficio di vicepresidenza dell'europarlamento (on. Castaldo).

Le attività istituzionali portano alla naturale relazione con la Provincia di Terni e la Regione Umbria, al tempo stesso l'attività politica crea la sua naturale espressione con gli organismi parlamentari ed europarlamentari ed in piena trasparenza ogni mio intervento rilevante in quelle sedi è riportato sul sito [www.orvieto5stelle.com](http://www.orvieto5stelle.com). Come consigliere del centro Rodari ho depositato presso il ministero della Cultura il progetto di rilancio dell'ente e sono stata convocata presso la segreteria del ministro Bonisoli dove ho potuto illustrare la situazione attuale del Centro e le prospettive possibili, sullo stesso tema gli incontri presso l'università La Sapienza e le associazioni che concorrono alle iniziative relative al centenario rodariano. Altrettanto ho potuto fare per perorare le iniziative di riapertura del ns. Tribunale presso il ministero della Giustizia, questo oltre ad essere l'unico consigliere comunale che si è mosso con l'avvocatura orvietana per sottoscrivere gli impegni Comitato di Coordinamento permanente per la difesa della giustizia presso il consiglio nazionale forense. Mi sono confrontata con il comandante del reparto addestramento del comparto Antiterrorismo e Pronto Impiego, con la Camera di Commercio Terni, frequentemente con le ASL e l'Ospedale, con ARPA, con il personale delle nostre scuole, con le Università portando dalla Unisalento il presidente dell'osservatorio istituzionale Carla e Sandro Pertini ad inaugurare il nuovo ponte sul Paglia, e poi con la ATER (a cui ho fatto riattivare una parte dei servizi online), la SII, la fondazione Cro, la ACEA Energia, i Sindacati, la diocesi, l'Opera del Duomo, la TeMa, gli altri partiti con cui abbiamo condiviso le mozioni, la Federazione Football che ha dato il via agli eventi a Castel Giorgio che è tornata ad essere la capitale italiana del football americano, la Orvietana rugby, le associazioni industriali ed imprenditoriali e le imprese principali, non meno di 50 associazioni no profit e filantropiche operanti sul territorio, con Cittaslow, l'Unesco ed infine con la stessa Unione Europea per la quale ho proposto e partecipato alla realizzazione della giornata del riconoscimento del lavoro italiano in Europa. Per ogni approfondimento sono a disposizione.

## Incontri e confronti

Ho promosso una serie di incontri e confronti sulle tematiche più disparate qui ad Orvieto, e non mi riferisco alle attività politiche oppure ai comizi di piazza che pure non sono mancati.

Vorrei sottolineare che persino la presentazione elettorale della lista che mi vedeva candidato sindaco nel 2014 veniva aperta dalla relazione del dott. Giovanni Ghirga, membro del Comitato degli Esperti della Società Internazionale dei Medici per l'Ambiente (ISDE). Referente ISDE per l'Italia della The Health and Environment Alliance, l'organizzazione europea che studia come l'ambiente influisce sulla salute nell'Unione Europea e dirigente ASL RMF, Ospedale San Paolo di Civitavecchia. Il tema era quello di prevenire gli inceneritori (cosa fatta) ed orientare il comune ad opporsi ad espansioni della discarica, cui fino a quel momento non c'era stata resistenza. Ed anche questo, come è noto, è stato fatto. Ma i confronti non si sono limitati all'Orvietano.

Da docente sono abituata a trovarmi in situazioni congressuali o convegni specifici ma raramente si riceve un invito su un confronto in qualità di "Consigliere comunale". Le volte che succede però sono interessanti. Questo un estratto di un mio intervento sul convegno dedicato alla figura del presidente Pertini nella città di Gubbio alla presenza delle autorità cittadine.

*"Uno statista non si limita al giuramento così come da protocollo, ma incarna i principi nella realtà storica del momento in un cui è chiamato a svolgere il mandato istituzionale affidatogli.*

*Nel caso del Presidente Sandro Pertini ciò accade addirittura prima che la Repubblica, la Carta e dunque la democrazia vivente venissero cristallizzate nella società civile dopo il baratro della dittatura.*

*La costituente in cui entrò a far parte come esponente della corrente turatiana del partito socialista non fu un laboratorio di tecnici, bensì un supremo strumento di portare a sintesi le molteplici e talvolta persino antitetiche tensioni emotive e dunque politiche.*

*Un lavoro etico e una fatica intellettuale immani per ispirazione e ambizioni che solo chi aveva vissuto la negazione e la privazione di ogni tutela e rispetto della persona poteva essere in grado di riconoscere la fondante esigenza di realizzazione per le future generazioni.*

*Sandro Pertini col suo elevato animo e il fulgido esempio di vita ha reso visibile a tutti che si può essere combattenti anche in tempo di pace se si hanno le armi della legittimità!"*

## Il Centro Studi Gianni Rodari

Ho depositato proposta di rilancio, approvata, non limitata ad Orvieto ma nazionale della figura di uno degli autori più amati d'Italia è più tradotti con le sue decine di pubblicazioni distribuite sui 5 continenti. Un personaggio che non si è fatto forte del suo essere italiano ma piuttosto ha reso un grande servizio al nostro paese diventando un punto di riferimento della pedagogia e della letteratura per l'infanzia internazionale. Una parte dell'educazione delle nuove generazioni è stata arricchita dei testi di Gianni Rodari e questo aggiunge valore all'Italia ed all'Europa. Il minimo che potremmo fare e che dovremmo fare e rilanciare il Centro studi a lui dedicato ad Orvieto e ricordarlo nel 2020 nel periodo del Centenario della sua nascita, dei 40 anni dalla sua morte e dei 50 anni dal premio Andersen per la letteratura per l'infanzia.

Con l'approvazione sono stata nominata nel Consiglio di amministrazione del Centro e pertanto ho predisposto una serie di iniziative e progetti relativi al rilancio ed al centenario.



## What's next

Con l'ultimo Consiglio comunale e lo scioglimento del gruppo politico, divenuto necessario per questioni etiche non essendo stata rinnovata la fiducia nella sottoscritta da parte della forza politica con cui ero entrata nel 2014 che nella sua nuova configurazione ha deciso di agire in questo modo pur senza esprimere alcuna motivazione, si conclude formalmente la mia responsabilità come consigliere comunale.

Con questo atto di scioglimento svanisce anche il simbolo partitico che mi ha accompagnato dal nostro Consiglio comunale e, salvo casi eccezionali, ad Orvieto se ne riparerà nel 2024 se, e solo se, il partito deciderà stavolta di ripresentarsi. Quindi nel prossimo futuro il simbolo, localmente, non ci sarà.

### << E ADESSO CHE FARAI ? >>

In molti me lo chiedono come se avessi perso una poltrona d'oro. A me la politica non dà pane, ma speranza!

Ricordo che il gettone di presenza si aggira sui €19 ovvero 1 pacchetto di sigarette e 2 ore di baby sitter, siamo nell'ordine di grandezza di € 300 all'anno, per intenderci. Spero che questo dettaglio venga riferito a tutti coloro i quali e non sono pochi sono stati entusiasti di entrare a far parte di una lista.

La passione politica, lo stimolo a documentarsi e studiare questioni che vanno ben oltre quello che riportano i giornali e la speranza di vedere accolta e realizzata una prospettiva concreta che potrebbe dare uno slancio inedito, questo è il "compenso" per l'attività che svolge un consigliere comunale per la comunità che rappresenta.

Questo è ciò che ho potuto fare.

Ho preso delle scelte praticabili e ogni volta che ho alzato la mano per esprimere il mio voto così come nelle mie iniziative, scelte e proposte; l'ho fatto con consapevolezza e responsabilità e, così almeno credevo, in piena libertà. **E forse ho pagato questa indipendenza, ma lo rifarei.**

La stragrande presenza di attuali Colleghi Consiglieri e membri dell'amministrazione ha la possibilità di usufruire di quanto abbiamo discusso e portarlo a frutto se riterrà di onorare quanto è stato deciso.

Personalmente resto in servizio fino all'insediamento dei nuovi eletti (un grande in bocca al lupo) ma solo per gli atti urgenti ed indifferibili. Altri consiglieri coinvolti nella commissione elettorale restano invece in servizio, io sgombrerò la scrivania ma restano ancora alcune cose da terminare.

## Tanti capitoli ancora aperti

Progetti ed iniziative non decadono con il Consiglio e vanno portati a termine. Su alcuni ho già chiesto ai candidati sindaci come intendono regolarsi, altri dovranno essere richiamati all'attenzione di volta in volta. Per ora ho potuto fare **5Domande...**

## Le 5 domande ai candidati

Non avendo potuto presentare una lista sotto il simbolo per il quale sono tuttora capogruppo, onorando gli impegni annunciati di non correre con una lista civica e di non aderire ad altre liste, non potrò essere presente alle elezioni amministrative. Tuttavia sono state numerosissime le iniziative a mia prima firma e pertanto ho scritto una lettera aperta ai candidati per il ruolo di primo cittadino di Orvieto chiedendo di sbilanciarsi sullo sviluppo di cinque temi già discussi ed approvati nella consiliatura che volge al termine. L'obiettivo è dare modo a quelli che sarebbero stati i miei potenziali elettori per orientarsi senza però esser io a dare indicazioni dirette. Per farlo ho scelto tematiche che in larga parte non sono tipicamente del partito che non ha voluto rinnovarmi la fiducia. I temi infatti sono il Lavoro, l'Unesco, l'Identità, l'Europa e l'Ambiente. Non sono nuova a questa formula informativa che già ho utilizzato durante il ballottaggio del 2014, qui di seguito il testo della lettera.

«Caro candidato,

Ci sarebbero moltissime altre tematiche di cui con te vorrei poter parlare e confrontarmi. Alcune saranno naturalmente più vicine al tuo programma od alla tua sensibilità, altre più vicino agli interessi diversissimi dei singoli cittadini, qualcuno maggiormente orientato all'impresa altri a temi ad esempio sociali. Personalmente in 5 anni credo di aver toccato praticamente tutti i tipi di argomenti per i quali esiste una responsabilità del Comune diretta oppure in sussidiarietà orizzontale o verticale, ma non è questa la sede e non sarebbe utile parlare in linea di principio oppure distribuire troppo l'attenzione.

Ho scelto questi pochi temi, sui quali c'è la mia prima firma oppure la mia relazione introduttiva, perché permettono di dare un'idea sullo specifico stile di governo col quale si vorranno affrontare le tante esigenze degli orvietani e del territorio; sono tematiche comuni al dibattito e, per evitare un effetto di pura polarizzazione in tifoserie e ricercare la miglior visione di insieme, le ho scelte in gran parte lontane dalla tipica narrazione delle forze politiche con cui avrei voluto affrontarti in campo. Ti chiedo quindi di rispondermi sulle tematiche del lavoro, dell'Unesco, dell'identità, dell'Europa e dell'ambiente.

- Lavoro. Sono orgogliosa di aver contribuito al nuovo Statuto comunale facendo porre tra i principi di attività quello di orientare l'azione amministrativa alla massima occupazione ed alla qualità del lavoro, oltre a questo era a mia prima firma anche l'approvato "Sportello Lavoro" e la "Partecipazione Rete Servizi per il Lavoro" insomma un set di strumenti che permette al Comune di essere attore protagonista per favorire la crescita dell'occupazione nell'orvietano e far diventare il nostro territorio punto di riferimento per aggiornamento professionale e formazione continua; ma tali innovazioni vanno rese vive ed a me è stata preclusa questa possibilità quindi ti domando se intendi farlo in qualità di sindaco di Orvieto e come intendi agire in relazione ai tre livelli che ho enunciato: statutario, operativo ed amministrativo/regolatorio.
- Unesco. Ho avuto l'onore di essere la relatrice, in qualità di presidente vicario di Commissione, per il progetto di riserva Unesco per la biodiversità nell'area del Monte Peglia. Nella nostra verde Umbria potrebbe essere una opportunità formidabile ma la sia

governance è una architettura di non semplice comprensione. Ti chiedo di informare tutti noi su come, da Sindaco, intenderesti rapportarti a questa delicata realtà.

- Identità. Ho avuto la fortuna di conoscere il compianto e rispettato professor Pierluigi Leoni, promotore originale di una iniziativa volta a redigere un albo legale delle Denominazioni comunali orvietane (De.Co.) per il quale ho ottenuto l'approvazione ed di cui ho integrato il regolamento. Ti chiedo se e come intendi utilizzare tale, potente, strumento identitario e di marketing e promozione territoriale
- Europa. Si fa un gran parlare dell'utilizzo, delle riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex caserma Piave. Una proposta della sottoscritta approvata nel 2016 e deliberata nel 2018 individua nei 55mila metri cubi della struttura la possibile sede operativa del Tribunale Europeo Unificato dei Brevetti, in obbligo di uscita dai territori della Gran Bretagna per la Brexit. Intendi impegnarti per rendere possibile un tale risultato? E come intendi operare?
- Ambiente. Personalmente ho ottenuto l'approvazione l'impegno del divieto di costruzione di inceneritori e termovalorizzatori sul territorio. In qualità di sindaco di Orvieto proseguirai su questo solco che a suo tempo proposi di tracciare oppure hai un altro tipo di visione.

Caro candidato avrai capito che ho dovuto operare una scelta, una selezione; infatti nei programmi di tutti Voi ci sono molte voci che si sovrappongono e molte voci che possono essere facilmente confuse per pura propaganda elettorale, dalle liste d'attesa nella sanità alle iniziative per i nostri cittadini d'età seniores, fino alle iniziative fiscali che interessano imprese e professionisti oltre che i proprietari di immobili ed aziende, dalle questioni anche molto pregnanti come quella della nostra Cassa di Risparmio che ho dovuto è voluto portare in discussione in consiglio comunale dando il via a tutte quelle condizioni per le quali il dibattito ha fatto scaturire addirittura un Comitato risparmiatori. Anche gli argomenti relativi alla riorganizzazione della macchina comunale con il nuovo mansionario che sarà necessario per affrontare quest'epoca di innovazione e di accesso ai fondi europei, ed persino la auspicabile migliore organizzazione delle forze in campo anche in vista delle assunzioni, personalmente, non mi sembrano un elemento nel quale non mi sembrano un elemento nel quale si possa distinguere facilmente lo stile di una forza politica o di una coalizione dalle altre, di un candidato dagli altri. Per questo delle domande, poche, su temi secchi che possano dare una fotografia alla quale a mio avviso sarà certamente interessato l'elettorato che sentivo più attento alla mia personale iniziativa politica e, forse, anche molti altri cittadini. Tutto questo nel più assoluto spirito civico e nell'interesse primario di tutti noi che viviamo Orvieto. Augurandoti la miglior fortuna nell'esprimere il tuo potenziale in questa campagna elettorale e successivamente in Comune il mio rispetto per l'essere in gioco ed il mio cordiale saluto.»

Dei cinque candidati alla poltrona di Sindaco hanno risposto pubblicamente, in ordine, Roberta Tardani ex vicesindaco e candidato del centro-destra, Franco Raimondo Barbabella sindaco emerito e candidato civico, Giuseppe Germani che è il sindaco uscente e candidato per il centro-sinistra, Tiziano Rosati per la sinistra; siamo alla data del 15 maggio 2019. Li ringrazio per le risposte e gli impegni che pubblicamente hanno voluto prendere.

### **Consigliere Vergaglia, si avvii alla conclusione...**

Questa frase, “Consigliere Vergaglia, si avvii alla conclusione”, credo che sia una di quelle che la presidenza del Consiglio comunale abbia ripetuto più spesso in questi 5 anni. Sarà che parlo (e scrivo) troppo quando l’argomento mi appassiona, sarà perché nella sala consiliare, la sala del Palazzo comunale in cui si riunisce il Consiglio, si sente davvero che occorra spendere quella parola in più che la sintesi necessaria al mio “mestiere” di avvocato invece spesso non concede.

Tuttavia arriva sempre quel momento in cui è necessario avviarsi alla conclusione e concludere un percorso senza necessariamente doversi inventare slogan, frasi ad effetto oppure fare finta che la cosa non ti tocchi e largo ai giovani. Non è così. La cosa mi spiace e so già quanto sentirò la mancanza di quel “si avvii alla conclusione” o di poter iscrivere all’ordine dei lavori una proposta, un progetto. Mi urta anche perché non esco per mia scelta e non sono stata sconfitta sul campo; sondaggi e le tante dinamiche del territorio avevano aperto più di uno spiraglio per puntare al ballottaggio ma anche se avessi preso il solo voto di un pugno di amici contro una vittoria straordinaria di tutti gli altri sarebbe stato meglio, almeno avrei combattuto. Questo invece mi è stato impedito, ed in modo infantile senza neanche dirlo semplicemente abbandonando. In quanto ultima rappresentante politica sul territorio abbandonato nel silenzio dai dirigenti regionali, parlamentari ed europei ho assunto su di me la responsabilità politica di quanto è successo ed ho voluto scusarmi con i cittadini, gli attivisti ed i candidati che si erano proposti in lista per Orvieto; tutti a loro volta abbandonati senza risposte, come la sottoscritta. Ma dopo la doverosa assunzione di responsabilità tocca anche rimboccarsi le maniche, rialzare la testa ed andare avanti.

Dalla pubblicazione di questa relazione resteranno due attività formali il 16 maggio 2019 la presidenza vicaria della II commissione che tratterà del rendiconto di gestione finanziaria ed a seguire il Consiglio comunale del giorno 20 maggio dedicato al bilancio consuntivo che sarà anche formalmente l’ultimo giorno di esistenza del gruppo consiliare della forza politica con la quale avevo partecipato alle precedenti elezioni come candidato sindaco, forza politica che non sarà presente alle elezioni del giorno 26 e che pertanto svanisce in un infantilmente fumettistico “puff” dalla politica locale e territoriale; chi ha comandato questa scelta avrà i suoi motivi ma è tardi per spiegarli, per giustificarsi o peggio per inventarsi scuse, sic transit... siamo adulti, bisogna passare oltre.

Anche per questo ho voluto fare ordine e riportare in modo sintetico e spero leggibile quanto ho potuto fare ed incardinare come semplice consigliere comunale, compreso tra le forze di maggioranza e quelle provenienti dall’ex maggioranza. Tutti colleghi, tutte persone perbene, degne di rispetto e con cui ci si unisce e si collabora nell’interesse della città; tuttavia, in questi anni, pur sempre antagonisti ed avversari. Abbiamo combattuto a lungo politicamente e, credo, senza colpi bassi e senza alcun astio personale ma anche con grande energia.

Se tutto ciò è poco o tanto, se è stato utile oppure è stato tempo perso, se è bastato a fare la differenza o raggiungere qualche risultato positivo, per favore, giudicatelo Voi.

E poi giriamo pagina.

## Sommario

Premessa .....	1
Timeline .....	2
Milestones .....	2
<i>Presentazione lista</i> .....	3
<i>#5Domande 2014</i> .....	3
<i>Ruoli e Nomine</i> .....	4
<i>Prime proposte ed attività</i> .....	4
<i>Lavoro Italiano in EU</i> .....	4
<i>Pacchetto Ambiente</i> .....	6
<i>Centro Rodari</i> .....	6
<i>Pacchetto Brexit</i> .....	6
<i>Città per la Costituzione</i> .....	7
<i>Ponte Pertini</i> .....	7
<i>Pacchetto Lavoro</i> .....	8
<i>#5Domande 2019</i> .....	9
Metodologia di documentazione delle attività .....	10
Ruoli ed attività da consigliere .....	11
Contesto, dimensioni e metriche di riferimento .....	12
Il caso particolare: l'occupazione. ....	13
<i>Il contributo del Centro Studi città di Orvieto (CSCO)</i> .....	15
Attività consiliare .....	16
Azioni ispettive e di studio .....	18
<i>Approfondimento: quote Bpb Fondazione CRO</i> .....	18
Atti di iniziativa politica .....	21
<i>Approfondimento: Tribunale Unificato dei Brevetti</i> .....	22
Presidenza vicaria II Commissione consiliare .....	24
Consulte, Commissioni speciali ed Osservatori .....	24
Attività Segretariato Consulta Sviluppo Economico del territorio orvietano .....	25
Proposte in Commissione Pari Opportunità; .....	27
Commissione speciale di studio sui problemi della sanità; .....	28
Osservatorio Denominazioni Comunali (De.Co.); .....	29
Osservatorio sulle nuove dipendenze nell'Area Vasta Orvietana .....	30
Attività extraconsiliare .....	32
Incontri e confronti .....	33
Il Centro Studi Gianni Rodari .....	33
What's next .....	34
Tanti capitoli ancora aperti .....	34
Le 5 domande ai candidati .....	35
Consigliere Vergaglia, si avvia alla conclusione... ..	37

Orvieto, 15 maggio 2019